

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

200 ABBONATI IN PIÙ!

di Enzo Lucente

Cari amici abbonati e lettori, i soci della nostra cooperativa leggono in fondo la convocazione dell'Assemblea del Giornale per venerdì 30 aprile.

Per la prima volta da tanti anni a questa parte, l'amministratore non può gioire per i consuntivi che dovrà far approvare.

L'Italia, si dice, vada bene, ma l'economia non si adegua alle dichiarazioni ottimistiche e quando si devono togliere le spese, le prime sono proprio quelle relative alla pubblicità.

Ed anche noi abbiamo dovuto verificare questa tendenza negativa.

Loro malgrado varie aziende nel 1998 ci hanno chiesto di disdire i contratti di pubblicità per motivi di bilancio.

Questo ci ha comportato una riduzione di introiti e ci porta ad avere un bilancio in rosso.

Non è tanto il disavanzo, ma è comunque un debito ed i soci della Cooperativa non si possono permettere.

Esistono due alternative da utilizzare. L'amministratore ha intenzione di chiudere il ritorno del giornale ad una periodicità mensile. Noi non siamo dello stesso avviso e chiediamo a tutti voi di sostenerci in questo sforzo.

Speriamo che qualche amico imprenditore voglia sottoscrivere un contratto di pubblicità (che è detraibile), ma speriamo soprattutto nella sensibilità e nell'amore che avete sempre dimostrato verso il vostro giornale. Non inviateci offerte a sostegno, ma sensibilizzate tanti amici di Cortona a sotto-

scrivere un nuovo abbonamento.

Sono necessari altri duecento amici in più per ridare vigore e forza a questa testata che dal 1892 è sempre stata nelle nostre case.

Con duecento nuovi amici, tornerebbe il sereno!

Diamo questa mano a L'ETRURIA; pensiamo meriti questa dimostrazione di affetto.

A Palazzo Casali

PRESENTATO IL XXVII ANNUARIO

Interamente dedicato alla figura di mons. Giuseppe Franciolini, il volume è stato presentato dal nuovo vescovo di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, mons. Gualtiero Bassetti

Giovedì 8 aprile, nella Sala Medicea del Museo dell'Accademia Etrusca, il Vescovo Mons. Gualtiero Bassetti ha presentato l'Annuario XXVIII dedicato alla memoria di Mons. Giuseppe Franciolini, a dieci anni dalla scomparsa.

Di fronte ad un folto pubblico di accademici e cittadini, il Lucumone dell'Accademia, prof. Guglielmo Maetzel, ha rivolto parole

di caloroso saluto al Vescovo Dicesano cui è stato consegnato l'attestato di Socio Onorario dell'antico sodalizio culturale cortonese.

Nel presentare l'Annuario, Mons. Bassetti ha voluto narrare alcuni ricordi personali dai quali è scaturito il profilo di un suo lontano incontro con Mons. Franciolini del quale ha sottolineato la semplicità e l'atteggiamento benevolo e paterno anche in tempi in cui la figura del vescovo era comunque più distaccata e solenne.

Parole di spontaneo e sincero apprezzamento sono state espresse anche per la città e le sue tradizioni culturali verso le quali Mons. Bassetti ha dichiarato una grande ammirazione: ancora di più, Egli ha detto, attraverso l'amore e l'affetto che Giuseppe Franciolini ha sempre nutrito per la "sua" Cortona.

E' merito dell'Annuario che l'Accademia Etrusca ha voluto dedicare all'ultimo Vescovo di Cortona nel decennale della morte se oggi tutti possono avvicinarsi e conoscere meglio questa straordinaria figura di Pastore in numerose, e spesso inedite, sfaccettature tutte contraddistinte dall'impegno, dalla serena spontaneità nella missione, dalla fede in Dio e in santa Margherita. Mons. Franciolini amò Cortona di un affetto inferiore soltanto a quello per Dio Padre e questo sentimento traspare in tutta la sua profondità dalle opere e dagli scritti che ha lasciato copiosi e che tuttora sono amorevolmente custoditi in quello che fu il suo studio per decenni: un luogo, ha detto Mons. Bassetti, guardato con reverenza dai suoi successori e collaboratori. Gli studi contenuti nell'Annuario contribuiscono in maniera determinante a descrivere la figura di Mons. Franciolini offrendo nel contempo uno straordinario omaggio alla sua memoria.

L'Etruria si riserva di dedicare all'Annuario XXVIII un prossimo articolo di approfondimento.

(IBI)



Assemblea Generale dei Soci della BPC al Teatro Signorelli

PER I SOCI UN DIVIDENDO DI MILLESETTECENTO LIRE

I Soci della Banca Popolare di Cortona nell'Assemblea riunita presso il Teatro Signorelli ha approvato all'unanimità tutti i punti posti all'ordine del giorno.

Particolarmente apprezzati i dati del bilancio rilevati al 1998 che registrano un aumento della raccolta (diretta ed indiretta) del +9,93%, passando da lire 267 a lire 294 milioni e degli impieghi che aumentano del 14,7% e cioè da lire 112 a lire 129 milioni.

Il risultato netto di esercizio, pari a lire 2.012 milioni (lire 1.885 milioni nella passata annata), ha consentito di proporre ai soci un dividendo di L. 1.700 ovvero 100 lire in più rispetto allo scorso anno.

Il presidente dott. Emilio Farina ha sottolineato nella Relazione al Bilancio i significativi progressi compiuti dalla Banca Cortonese, in un contesto che impone continui cambiamenti ed aggiornamenti, i nuovi servizi alla Clientela e, le due nuove Agenzie aperte di recente.

La Banca Popolare di Cortona si propone sempre più come fattore di sviluppo per il territorio servito, come punto di riferimento per i piccoli e medi operatori che ne costituiscono l'ossatura econo-

mica. Non va dimenticato la particolare attenzione e sensibilità di questa Banca nei confronti del settore turistico tanto che tra la medesima ed il Consorzio Operatori Turistici è in atto una convenzione particolarmente interessante con tassi attivi e passivi di vero riguardo.

I soci hanno confermato a larghissima maggioranza la loro fiducia ai Consiglieri di Amministrazione e Sindaci in scadenza. Sono stati confermati per il Consiglio di Amministrazione il dott. Emilio Farina, il prof. Giovan-

ni Fruscoloni, il dott. Giancarlo Rossi; confermato anche il presidente del Collegio Sindacale dott. Giulio Burbi, confermati i Sindaci Effettivi dott. Roberto Calzini e dott. Roberto Egidi, il Sindaco Supplente dott. Valentino Gremoli. Per il Comitato dei Provvisori sono stati confermati quali membri effettivi dott. A. Davide Giannelli, l'avv. Guido Matarazzi, il p.a. Silvio Santuccioli; quali membri supplenti il dott. Edo Bianchi e il prof. Edoardo Mirri. Nuovo eletto fra i Sindaci Supplenti la dott. Chiara Sorbi.

Avviato un nuovo esperimento

POSTE PRIVATE

Riproponiamo ancora una volta, una lettera di cortese protesta per ritardi di consegna postale veramente assurdi.

Stiamo diventando noiosi perché, a parte le lamentele, non siamo ancora riusciti a rivolgerci con l'Amministrazione Postale questa situazione di estremo disagio.

Questa è l'ultima lettera che ci è giunta per dare il tono della polemica che ha disturbato qualche nostro abbonato perché dipendente del Ministero delle Poste.

Nel giro di quattro giorni ho ricevuto il quindicinale, del quale sono affezionato abbonato, delle seguenti date di uscita: 15 marzo, 15 febbraio, 31 gennaio, 15 novembre e 30 settembre (giunto il 24 marzo).

Lo so! Ho capito il motivo che giusti-

fica il disservizio delle nostre poste. Gli è che il sig. Ministro delle P.T. vuol essere solidale con i colleghi degli altri servizi pubblici, cioè Sanità (15-20 giorni per un'ecografia) Tarsporti (oltre un'ora di ritardo per un'intercity), lavori pubblici (oltre dieci anni per il prolungamento per un paio di km di metropolitana).. chi più ne ha...

Comunque non si preoccupi. Continuerò a sottoscrivere l'abbonamento finché il ritardo non supererà l'anno solare.

Sergio Camerino

Da circa un mese abbiamo adottato l'utilizzo delle Poste private, per verificarne la celerità, per le città a maggiore disagio: Roma, Milano, Firenze, Genova.

Siamo in contatto con alcuni abbonati che ci hanno confermato che i numeri inviati sono già pervenuti. Il servizio costa di più, ma il risultato pare sia eccellente.

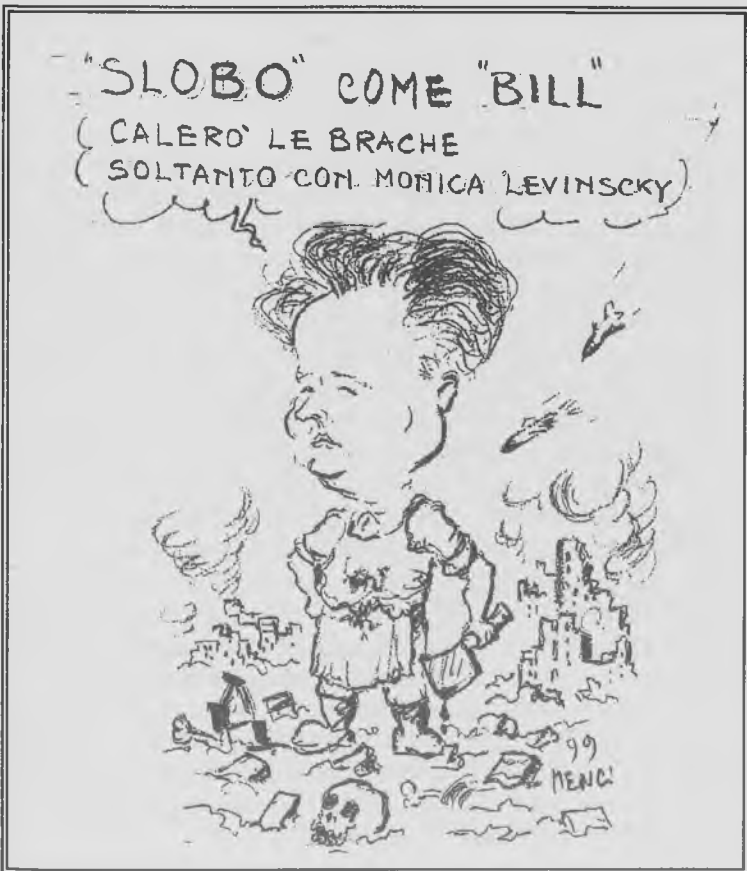
Giornale L'Etruria - Soc. Coop. a.r.l.

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Si invitano i sigg. Soci a partecipare ai lavori dell'Assemblea Ordinaria annuale convocata in prima convocazione per il giorno 29 aprile 1999 alle ore 17 ed in seconda convocazione per il giorno 30 aprile 1999 alle ore 17,00 in Cortona Piazza Pescheria n. 6 con il seguente ordine del giorno

- 1 - Relazione del Consiglio d'Amministrazione al bilancio chiuso al 31.12.1998;
- 2 - Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31.12.1998;
- 3 - Lettura e approvazione del bilancio chiuso al 31.12.1998;
- 4 - Varie ed eventuali.

Il Presidente



PERCHÉ NON VOTERÒ RACHINI A SINDACO

Come professionista lo ritengo straordinario, come politico no. Pertanto alle prossime elezioni amministrative non lo voterò, e mi dispiace per l'uomo. Il fatto è che alcuni membri del suo partito hanno dato tali prove di malgoverno che non intendo rischiare. Avere tra le mani un gioiello come Cortona e non saperlo conservare è una prova di mancanza di cultura. Infatti il bello deve essere tutelato affinché i residenti del luogo ed i visitatori lo trovino quale portatore del messaggio di una civiltà ricca ed educante. Non è necessario sapere di greco o di latino per capire questo. Basta essere uomini sensibili e rispettosi di ciò che i nostri antenati ci hanno lasciato. Chi non ha cura dell'ambiente in cui vive non è

buon cittadino; manca di quella cultura che è tipica dei sapienti. E per essere sapienti non serve una laurea, bastano un cervello ed un cuore di essere umano che ama la sua terra, i suoi compagni di cammino, la natura creata e quella modificata dagli uomini per le loro esigenze di vita.

Nelle ultime legislature gli Amministratori hanno dimostrato di non sapere questo. Quindi non li stimo come veri uomini, pertanto non posso avere fiducia in loro.

I maestri da cui ho imparato sono Confucio ed Antoine de Saint-Exupéry. Avevo sedici anni quando li ho letti. Li ho riletti spesso per rendermi conto se avessi capito. Ora a sessant'anni li ringrazio per il dono che mi hanno fatto.

Nella Nardini Corazza

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo
domenica 18 aprile
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo
domenica 25 aprile
Farmacia Ricci (Cortona)

Turno settimanale e notturno
dal 19 al 25 aprile
Farmacia Ricci (Cortona)

Turno settimanale e notturno
dal 26 aprile al 2 maggio
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

18 aprile 1999
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo) - Q8

1 maggio 1999
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola) - Schell
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

25 aprile 1999
Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

2 maggio 1999
Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Boninsegni (Camucia) - Agip
Brogi (Camucia) - Esso
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prati, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione martedì 13 aprile.
E' in tipografia da mercoledì 14 aprile.

Per il referendum del 18 aprile DISTRAZIONI SUL QUORUM

Ma si sorge un dubbio. Al nostro ministero dell'Interno non conoscono l'italiano (spero, almeno, che conoscano l'Italia, ma non ne sono del tutto sicuro)? Oppure non conoscono la matematica (e in questo sarebbero in perfetta sintonia con i colleghi dei dicasteri finanziari). Ma l'ipotesi più probabile è che non conoscano né l'uno né l'altra. Il fatto è che da giorni inviano su tutti i mezzi di comunicazione di massa (in particolare radio e televisioni) un comunicato sul prossimo referendum del 18 aprile in cui affermano testualmente che tale referendum sarà valido se supererà il QUORUM del 50%+1.

Il che è non solo falso ma insensato. Infatti il quorum del 50%+1 non deve essere superato ma raggiunto. Altrimenti il quorum dovrebbe essere del 50%+2 cosa assurda.

Insomma ammesso che gli elettori siano cento, perché il referendum sia valido dovranno votare in cinquantuno non in cinquantadue. Quello che mi spaventa non è tanto l'errore nel comunicato (sono avvezzo a ben di peggio), ma che nessun organo di stampa, nessuno dei lettori e ascoltatori così pronti a inviare fax a questo e

quello, nessuna casalinga di Voghera si sia accorto del misfatto. E questo mi fa presupporre che noi siamo troppo fiduciosi. E soprattutto troppo stanchi di bagginate.

Un mio amico (uno dei più noti intellettuali italiani e uomo di grande impegno civile e culturale) mi ha confessato che quando andava in onda quel comunicato spegneva la radio perché si sentiva ossessionato da quelle notizie tecniche così ripetitive. E appunto qui sta il pericolo. Perché qualcuno un poco abile potrebbe far passare inosservata all'opinione pubblica qualsiasi notizia o qualsiasi prevaricazione.

La gente si annoia e ascolta o guarda con orecchie e occhi distratti. Per fortuna l'onorevole Rosa Russo Jervolino è in tutt'altre faccende affaccendata e poi è comunque una persona onesta. Ma questo piccolo episodio, più comico che drammatico, dovrebbe metterci in guardia.

A questo punto mi sorge un dubbio. E se anche i giornalisti italiani non conoscessero l'italiano e la matematica? Ma poi perché dubbio? Non è una cosa che abbiamo potuto constatare da tempo?

Franco Valobra

EMERGENZA KOSOVO

La televisione in questi giorni ci sta giustamente ossessionando con immagini di profughi che devono fuggire dal Kosovo per non essere sterminati per l'ormai tragica voglia di "pulizia etnica".

E' vero che la guerra non risolve i problemi, ma qualche cosa si doveva e si deve fare per salvare questo popolo così tragicamente maltrattato.

E' giusto pensare a soluzioni politiche, ma c'è da chiedersi: "nel frattempo come impediamo questa pulizia etnica"?

Tante associazioni di volontariato si sono attivate per tentare di alleviare la sofferenza di queste migliaia di persone. Anche il governo con l'operazione Arcobaleno sta dando un grosso aiuto.

La Caritas di Cortona comunica i numeri di conto corrente postale per le offerte: Caritas Cortona 10411528 / Caritas Diocesana (intestato a Curia Vescovile) 11925526 / Caritas Italiana 347013.

SUCCURSALE A SINALUNGA

La Colosseum Tours S.r.l. è lieta di annunciare la prossima apertura della sua prima succursale a Pieve di Sinalunga, Via Zara n. 2, Sinalunga (Si).

Questa apertura è un documento di crescita di questa agen-

zia da tempo presente nel nostro territorio. A Nazzareno Adreani ed a tutto il suo staff gli auguri più sinceri di un proficuo lavoro sempre in crescita nella certezza che la popolazione di Sinalunga lo saprà apprezzare.



Nuova "zona"
TERRITORIO CORTONESE

VIGILANZA
& CONTROLLI

+
PRONTO INTERVENTO
SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'<INVICTA>, un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale (conforme norme ISO)

Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP

Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (IMQ) A:certificaz. L.I.I.I.II liv. Marchio Qualità

Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI

Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

La disorganizzazione della rete scolastica nel nostro territorio

Gent.mo Prof. Caldarone,

Lei ha, in diverse circostanze, affrontato i problemi della scuola sia a livello di problematiche generali sia di particolari aspetti della nostra realtà scolastica. E ricordo, a questo proposito, la sua lucidissima analisi effettuata qualche tempo fa sulla razionalizzazione delle scuole superiori del comune di Cortona che evidentemente le nostre autorità non hanno considerato per non vedere sconvolti i loro progetti che tendono a difendere e privilegiare la poltrona di qualche persona, piuttosto che a realizzare i veri interessi della collettività. Lei sarà senz'altro al corrente di come le autorità competenti hanno operato a proposito della cosiddetta razionalizzazione delle reti scolastiche a livello di scuole elementari e medie inferiori. E' mai possibile che nel nostro Comune devono sempre sottrarci qualcosa? E' possibile ancora che una realtà come Camucia debba avere solo una scuola media, che tra l'altro è soggetta a scompa-

rire? Lei cosa ne pensa? E cosa potrebbe suggerire in un settore in cui lei ha esperienza da vendere?

La ringrazio di cuore e la saluto cordialmente,

Lettore di Camucia

Ringrazio il lettore innanzitutto per i complimenti sempre molto graditi, ma di questi tempi l'esperienza e le capacità sono merce svalutata e pertanto soggetta a rimanere, spero ancora per poco, nei magazzini; se fosse messa a profitto recherebbe danno, come lei giustamente ha affermato, ai vari progetti personalistici e di bottega che caratterizzano le decisioni di queste autorità così poco autorevoli. Ma andiamo al concreto delle questioni poste nella lettera.

"E' possibile che nel nostro Comune devono sempre toglierci qualcosa?"

E' quello che purtroppo vado ripetendo da anni su questo giornale come una vox clamans in deserto: l'Azienda di promozione turistica, l'Ospedale, e fra non molto la Pretura e le Imposte dirette e poi il Comando dei carabinieri e rientra in questo impoverimento anche la cancellazione della Diocesi di Cortona e la eliminazione dell'Università della pace "Umberto Morra", l'istituzione culturale prestigiosa che attirava tanti giovani e tanti autorevoli personaggi sensibili ad un problema sempre così drammaticamente attuale. E in cambio? Assolutamente nulla.

Se un cibo a cui si era abituati è scomparso dalla circolazione, bisognerà provvedere a sostituirlo con un altro migliore o dalle stesse capacità nutritive. Operazione assolutamente indispensabile per qualificare l'operato di una buona amministrazione, ma puntualmente ignorata dalle nostre poco autorevoli autorità, perché incapaci di far valere un dato che è fondamentale e determinante nella difesa delle nostre istituzioni: l'estensione e la natura del territorio cortonese.

Bisogna partire da qui se si vuole organizzare un servizio pubblico di fondamentale rilevanza sociale in linea con quelle che sono le reali esigenze della popolazione. Il territorio cortonese con i suoi 350 chilometri quadrati rappresenta uno dei comuni più estesi d'Italia, il quarto per la precisione, e con le sue 47 frazioni, che vanno dalla pianura alla montagna, resta uno dei comuni molto difficili da gestire soprattutto se lo sottoponiamo alla genericità di un legge. E in nome del significato vero di un sistema democratico, un cittadino di Poggioni, di Cantalena, di Teverina dovrebbe avere gli stessi diritti di un cittadino del centro storico, o di Camucia o di Terontola: dovrebbe cioè avere le stesse possibilità di accedere al servizio sanitario come a quello educativo. Stando così le cose, è davvero impensabile ridurre tutto il territorio di Cortona alla annunciata razionalizzazione.

Così come è impensabile che una realtà come Camucia con i suoi oltre cinquemila abitanti resti con la direzione della sola scuola media. Si sta passando, come è accaduto per altre situazioni, da un sistema eccessivamente decentralizzato (per chi ha buona memoria ricorderà nel recente passato scuole con una o due classi di scuole dell'obbligo con regolare segreteria e direzione o presidenza) ad una forma di accentramento sconsigliato in base al quale, solo in nome della legge e senza alcuna consultazione preventiva degli organi collegiali, e senza alcuna considerazione delle suddette peculiarità del nostro territorio, si eliminano direzioni e segreterie, costi quel che costi, pur di raggiungere il numero delle classi previsto dalla legge.

Dirò ancora che, visto e considerato che siamo in una fase di transizione e quindi di passaggio verso una nuova ristrutturazione del sistema scolastico, sarebbe stato opportuno oltre che sensato attendere i nuovi sviluppi della riforma del ciclo, già annunciata e all'esame delle varie commissioni parlamentari.

A questo punto, dopo che tutto è ormai deciso sia a livello di scuola primaria che secondaria con un procedimento a dir poco irraguardoso nei confronti dei diretti interessati non vale la pena di esprimere proposte, non è dignitoso continuare a fungere da vox clamans in deserto.

GENTE DI CORTONA

Tra i capolavori e storia emerge a tratti il profilo della gente comune

Si scrive, e più spesso si parla, di Cortona città d'arte e di storia, ogni volta tornando da capo a stupirsi per la bellezza dell'insieme e del particolare, avvicinandosi quasi con rispetto all'identità antichissima e mitica delle sue mura ciclopiche e della vestigia archeologica affiorate ai piedi della sua montagna. E così si identifica Cortona con le sue stesse pietre, con le sfingi misteriose emerse al Sodo, con i panorami descritti ieri dalla penna dei viaggiatori europei oggi dalle immagini della pubblicità accanto alle torri, ai vicoli, ai balconi aperti sulla valle sottostante tra i cipressi: un'immagine che sovrappone il passato al presente senza soluzione di continuità.

Ci sono pagine di ogni tempo scritte con amore e meraviglia su Cortona e pensieri di cortonesi e di stranieri che colpiscono come frecce appuntite tanto sanno entrare nel cuore della città, sagome che si profilano da anni ormai lontani evocando lo stupore che pervade l'anima del visitatore di fronte alle tele cinquecentesche scoperte nel buio delle sacrestie, sotto la polvere che ricopre le bellezze di sempre. Eppure, l'anima vera - quella dei protagonisti - è dipinta e sentita molto raramente anche dai più attenti osservatori: gli uomini e le donne di Cortona, gli abitanti comuni di questa città e della sua campagna, che sembrano venire anch'essi da molto lontano mantenendo intatta la ritrosia superba degli Etruschi, accompagnano solo a tratti le narrazioni, come compare che si muovono sullo sfondo di uno scenario animandolo senza parlare.

A ricercare, però, qualche pennellata descrittiva che intuisce e

tramanda il segno del carattere si può trovare, anche se quasi sempre piegata sotto il ricordo del paesaggio, dei monumenti, dei capolavori: cosa strana, come se le costruzioni, gli oggetti, le tele, non fossero dominio e invenzione degli uomini nati qui.

René Schneider visitò Cortona nel 1907 e rimase colpito, almeno lui, dai cortonesi che così dipinse: "...quei terribili Etruschi discolorati tra loro, incrollabili come steli di bronzo. Gli uomini sono quasi tutti glabri, molti hanno la faccia di un colorito rosso scuro, simile a quel minio con cui sono imbrattate le figure di terracotta dei sarcofagi... molti hanno grandi orecchini e anelli alle dita. Sono certamente i figli di quelli che riposano all'ombra nelle necropoli, sotto i loro piedi... la porta Colonia si apre a nord su di un vallone, alcune donne escono da Cortona, altre invece entrano, con grandi ceste sulla testa. Quando passano, dritte sotto il peso, attraverso l'apertura di quell'enorme muro che ha visto entrare in questo modo, per venticinque secoli, i frutti di stagione, sento quella leggera emozione familiare a tutti coloro che hanno il senso del passato...".

A S. Margherita, nel 1873, Henry James vide "i contadini" che pregavano "...tutti ingimocchiati e a capo scoperto.. quella gente di campagna austera e scura, senza costumi dai toni accesi, ma solo con alcune variazioni offerte da modesti abiti sul giallo e sullo scarlatto..." e rimase colpito dalla distaccata compostezza di questo popolo sconosciuto.

La gente di Cortona sembra non parlare mai, ad eccezione dei monelli che corrono dietro ai

turisti dell'epoca, così come accade oggi nei paesi poveri. Nel 1905, Katharine Macquoid così descrive il suo incontro con i ragazzi poveri cortonesi: "...giungemmo al più singolo borgo, un luogo di mendicanti dove tutti ci chiedevano l'elemosina e i bambini erano particolarmente insistenti. Un ragazzo dagli occhietti vivaci e simili a quelli di una scimmia, dalle gambe brune e i piedi scalzi, con un cappello rosso calcato sugli occhi, ci seguiva giù per la sconnessa via, saltando e blaterando mentre avanzava... gridò di gioia quando gli gettammo una moneta che chiuse prontamente nella mano... tanti altri ci seguirono. Alla fine di ogni svolta compariva un mendicante cencioso, dallo sguardo furbo, che tendeva una mano implorante, esibendo il più impertinente dei sorrisi. Quando gli negavamo l'elemosina capitombolava via, levandoci la pianta dei piedi scuri così in alto da raggiungere quasi la testa...".

Eccoli, dunque i mendicanti di Cortona, un secolo fa, che parlano ancora dalle pagine degli stranieri: di loro colpisce il modo astuto di presentarsi, il sorriso enigmatico, lo scomparire con un passo fieramente veloce.

Quasi che chiedere l'elemosina fosse stato, per loro, un esibirsi. Quello che non si legge, ma s'intuisce, è la degnazione dello straniero, la benevolenza asettica e venata di superiorità: solo Henry James, da par suo, si stupisce, e lo dice, al cospetto di questa gente antica che s'inserisce silenziosa tra le pietre del tempo.

Isabella Bietolini

L'importanza della stampa locale

BUONI PROFETI

Domenica 21 marzo '99 (primo giorno di primavera, cosa che è sempre bello dire) Linea verde, tradizionale programma televisivo della domenica di Rai Uno, ha incentrato la trasmissione (condotta da Sandro Vannucci) sul lago Trasimeno. Tra le varie curiosità (mia, sua e dei lettori) su questa pesca recensendo il libro "I Tori" di Elio Gambini (appunto) ed Elio Pasquali. Ero stato buon profeta, attento osservatore: il mio articolo sui Tori era stato pubblicato sul numero del 28 febbraio '99 de "L'Etruria".

Ho scritto queste poche, sfrontate note per evidenziare l'importanza della stampa locale (e di questo giornale quindi), se curata con intelligenza e non mediocrità, che se non è lo specchio del paese suscita invece l'anima della provincia, dei paesi che hanno nomi importanti ma sconosciuti, che se pur di sette-otto case hanno una piazza, turisti internazionali, svincoli, forestieri, un bar dove scambiare battute, opinioni, una sala grande dove vedere degli spettacolanti, una fonte...

Albano Ricci

IN FORTITUDINE CHARITATIS



È provvidenziale che la commemorazione dei 10 anni della partenza da Cortona di mons. Giuseppe Franciolini coincida proprio con l'anno in cui, come preparazione al Giubileo, si mediti la persona di Dio Padre misericordioso e si proponga, come esercizio di vita cristiana, la Carità. L'amato Pastore si è talmente abbeverato alla fonte dell'Amore Divino da esserne intimamente trasformato e da divenire, a sua volta, sorgente traboccante per dissetare tanti fratelli e sorelle, incontrati lungo l'itinerario della sua lunga vita.

"In fortitudine Charitatis" aveva scelto come motto sul suo stemma episcopale e questo è il programma con cui ha speso la Sua vita nel servizio episcopale affidatagli da Dio a Cortona.

Il suo riferimento era l'inno alla Carità, così sintetizzato da S. Paolo nel Capo XIII della lettera ai Corinzi: "L'amore ha un cuore grande, l'amore agisce con benevolenza, non è invidioso, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine".

La Carità che mons. Franciolini viveva intensamente era manifestata nelle sue due dimensioni espresse simbolicamente dalle due braccia della Croce che ogni Vescovo porta nel petto.

Il Crocifisso apre le sue braccia orizzontalmente per fare proprie le necessità spirituali e materiali di tutti i figli della sua Diocesi e della Chiesa. Verticalmente si erge con tutta la persona sul legno della immolazione per fissare gli occhi e il cuore verso il trono del Padre dove attinge alla sorgente dell'Amore infinito delle altre persone divine: Padre e Spirito Santo, la forza di perseverare nell'amore.

Il suo cuore di Padre ha sempre battuto, con il sincronismo di un orologio di precisione, orientando le due lancette del suo movimento, verso questi due amori: Dio e il prossimo.

Il vescovo Franciolini era come una quercia con le radici ben piantate nell'amore di Dio che coltivava nel silenzio e nel nascondimento, con la devota celebrazione della S.Messa, l'adorazione a Gesù Eucaristico diurna e notturna, i Congressi Eucaristici e una filiale devozione verso Maria Santissima.

Con questo Amore, attinto al cuore di Dio e della Madonna e spandeva i suoi refrigeranti rami di servizio, vivendo intensamente le quattordici opere di Miseri-

cordia. Nessuno ha bussato alla porta del Suo episcopio, senza essere stato accolto ed esaudito.

Questa la testimonianza personale: Giovane sacerdote fui da Lui inviato a Roma per perfezionare i miei studi di Teologia al Collegio Apollinare per frequentare l'Università Gregoriana. Era il Vescovo che affrontava tutte le spese, versando al rettore mons. Pericle Felici la retta ed i denari per l'acquisto dei testi scolastici.

Ricoverato al Policlinico Umberto I per pleurite e peritonite è corso a prelevarmi con la sua vecchia Balilla ed ha provveduto alla mia degenza nell'ospedale di Cortona dove il dott. Piegai mi ha restituito la salute con medicinali richiesti anche in Vaticano.

Ho trascorso la convalescenza in Episcopio e successivamente nella sua bella villa a S. Egidio. Era

so a servire la Chiesa, ripagando il male fatto.

E' restato nella sua Diocesi, ultimo Vescovo residenziale, fino alla partenza per l'Eternità dopo quarantasei anni di episcopato e di permanenza a Cortona.

Da parte mia l'ho assistito come si può assistere il proprio genitore.

Assieme alla sorella Filomena, recentemente scomparsa, al nipote Ugo, abbiamo recitato al suo letto di dolore, ripetutamente, di notte e di giorno, le preghiere degli infermi. Conservo la sua candida corona fosforescente, donatami dalla sorella, che accompagna e protegge, come preziosa reliquia, gli ultimi anni della mia vita terrena.

La venerata salma riposa nella sua cattedrale dove Lui ha accolto e sistemato anche i suoi predecessori.



Cortona, maggio 1967, mons. Franciolini con il cardinale Ferretto alla cerimonia del Congresso Eucaristico.


Lui a fornirmi i cibi migliori per affrettare la mia guarigione.

Qui potrebbero inserirsi tante altre testimonianze specialmente di quei sacerdoti e laici che, per la fragilità umana hanno commesso errori spesso umanamente irrimediabili. Non ha mai abbandonato alcuno allo sbando e tanti, ancora in vita, sono tornati alla casa del Padre e, riconciliati, hanno ripre-

sori.

Le anime che hanno beneficiato del suo lungo servizio episcopale vi si recano numerose a pregarlo per contraccambiare quell'amore ricevuto, che nulla chiede per sé se non quel centuplo che solo la vita, oltre questa vita, garantisce per l'Eternità.

Un figlio Sacerdote ricorda il Padre



Chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie al Calcinato

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

19-30 aprile: Italian Language Course in Cortona

22-25 aprile: Convegno educatori MEG "Signore insegnaci a pregare" (Centro Convegni S. Agostino)

3-4 maggio: Italian Language Course in Cortona

8 maggio: Presentazione del libro "Giorgio Vasari e altri autori nella fabbrica di Santa Maria Nuova a Cortona"

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

27 marzo-11 aprile: Mostra collettiva di pittura e fotografia (Palazzo Casali)

17 aprile: Mostra di quadri viventi e strumenti musicali provenienti da vari paesi - dal progetto "Intercultura - Educazione alla pace" (Palazzo Casali)

30 aprile-2 maggio: XIX FIERA NAZIONALE DEL RAME

30 aprile-2 maggio: Mostra Mercato del Fiore e della Pianta Ornamentale

TEATRO - MUSICA - CINEMA

24 aprile: Quintetto di Fiati (Sala del Consiglio Comunale)

RIEVOCAZIONI STORICHE

15 maggio: Offerta dei ceri a S. Margherita - Benedizione dei balestrieri e della verretta d'oro

23 maggio: GIOSTRA DELL'ARCHIDADO (Piazza Signorelli)

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

25 aprile: Secondo Mercato dell'usato (piazza Signorelli)

8 maggio: Mercatino dei ragazzi (a Camucia)

9 maggio: Festa del Volontariato (a Camucia)

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

25 aprile: Ippica: Gran Premio della Liberazione (a Farneta)

25 aprile-16 maggio: Tennis: Gran Prix - Torneo di doppio (Rotonda del Parterre)

1-16 maggio: Il Torneo Nazionale di Calcio Giovanile "Città di Cortona"

Prima Edizione

Pagine di Poesia

Premio: Pubblicazione Gratuita di un volume di almeno 80 pgg.
 Premio in vernacolo: Lit. 2.000.000
 Partecipazione Gratuita (scad. 31/03)

Richiedi subito il bando di concorso con le norme e i nomi della giuria.
 00136 Roma via Qualitiero Serafino, 8 Tel. 06/39738949-8665 Fax 06/39738771



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore

MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità

rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
 ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
 Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
 Alexander - Lagostina80 - Sopenhithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore autorizzato

omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Organizzato dalla Corale Polifonica Margaritiana

LA CORALE DI S. GIOVANNI BATTISTA RITORNA A CORTONA NELLA CHIESA DI S. DOMENICO

La leggenda dice che la "Via Crucis" ebbe origine dallo scaturire di un forte sentimento religioso quando Franz Liszt vide la partecipazione di tutta la popolazione alla rievocazione organizzata nella Settimana Santa, durante un periodo che

Concerto della Corale S. Giovanni Battista di Montignano, con la direzione di Roberta Silvestrini e Francesco Attesti al pianoforte.

Domenica 28 marzo, nella Chiesa di S. Domenico, a Cortona, la Corale S. Giovanni Battista ha proposto la "Via

per la collaborazione con la "Corale Polifonica Margaritiana" e il suo Direttore artistico, Francesco Attesti, e le sue esibizioni sono seguite da un folto pubblico di estimatori.

La "Via Crucis" di Liszt, compresa nel repertorio della Corale ormai da un triennio, ha presentato, insieme ai brani corali e strumentali, brevi interventi recitati, tratti da opere di V.Hugo, Jacopone da Todi, T.More ed il poeta umbro U.Marvardi, allo scopo di descrivere lo svolgersi degli eventi. Questa scelta di brani essenziali ma estremamente drammatici ha arricchito ulteriormente il concerto, in quanto la lettura crea l'atmo-

dal coro "Crucifige! Crucifige!", rendendo chiara l'inevitabilità della fine.

La "Via Crucis" è una composizione della maturità di Liszt, permeata di profonda emotività che la Corale ha espresso in modo magistrale, recuperando tutta la drammaticità dell'azione e rendendo la dinamica degli eventi sino all'ultima stazione, dove la speranza è invocata dal coro nei versi "Ave Crux, spes unica..."

Anche a Roma, a Palazzo Barberini, la sera precedente, la Corale ha eseguito la "Via Crucis" riscuotendo grande successo.

Il numero pubblico,



trascorse a Roma.

E' proprio vero che la musica avvicina a Dio e mette gli uomini in pace con se stessi. Un'ottima occasione per iniziare nel migliore dei modi la Settimana Santa è stato il

Crucis" di Franz Liszt.

Il concerto è stato organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona.

La Corale è conosciuta ed apprezzata a Cortona anche



sfera e aumenta la tensione, che dispiega tutta la sua forza espressiva nel canto corale e nel vortice cromatico creato dal pianoforte.

I brani sono stati recitati da Giovanna Diamantini, Mauro Pierfederici e Massimo Del Moro.

La tensione ha raggiunto il culmine nella Stazione XI, in cui un'unica voce promempeva

composto anche da molti rappresentanti della chiesa locale, ha seguito il concerto in assorto silenzio ed ha tributato molti applausi anche a Francesco Attesti, che vive a Cortona ed è conosciuto ed apprezzato in tutta Italia come valente concertista.

M.J.P.



Olga Bitetto espone alla Galleria Luca Signorelli dal 24 aprile al 7 maggio 1999

VIAGGIO ATTRAVERSO LA CERAMICA

Roma: Natale '98. Fui invitata assieme ad amici a visitare una mostra di ceramica a Monte Porzio.

La fantasia e la creatività dell'artista era molto varia: vasi, sottovasi, piatti da pompa; piccoli oggetti, come posacenere con portacaffettiera, pannelli dipinti su ceramica, tazzine da collezione finemente decorate in oro ecc.

La mia attenzione fu carpiata da un pannello figurativo con un paesaggio a me familiare: il Calcinajo con alle spalle Cortona! Chiesi subito informazioni all'espatriante riguardo quel paesaggio. L'artista Olga Bitetto, amante della natura e dell'arte fu affascinata da quello scorcio panoramico che faceva bella mostra di sé, su di un opuscolo, che sponsorizzava Cortona in occasione della mostra tenutasi a Roma su Pietro Berrettini.

Dal colloquio che ne seguì, emerse che Olga Bitetto era affascinata dalla nostra città sia dal profilo storico-culturale che da quello

artistico, per cui mi confidò un grande desiderio: allestire una mostra a Cortona. Le promisi il mio aiuto in caso di una sua adesione. Promessa mantenuta!

Dal 24 aprile al 7 maggio potete visitare a Cortona una mostra di ceramica dove potete ammirare la fantasia e la creatività di questa giovane e promettente artista.

CURRICULUM ARTISTICO

Olga Bitetto d'origine pugliese ha eseguito gli studi al Liceo Artistico e all'Istituto d'Arte di Roma, specializzandosi in grafica artistica e tecniche della ceramica.

In quasi 20 anni d'intensa attività, le esperienze professionali sono state molteplici, si evidenziano in maniera sintetica:

- La collaborazione con diversi studi grafici di Roma.

- Le mostre collettive e personali tenute a Roma, Napoli, Bari, Bologna e l'ultima fata a dicembre '98 a Monte Porzio (Roma).

- La collaborazione artistica con laboratori artigianali di Faenza e Deruta.

- La progettazione e rifacimento dei pavimenti del castello Colonna a Sorrento (Napoli), fatta nell'anno '94.

- La pubblicazione in veste grafica dei disegni architettonici di Villa Mondragone, sede per simposi dell'Università la Sapienza di Roma, fatta nell'anno '95.

- L'insegnamento in ambito artistico effettuato presso i corsi indetti dalla CEE per la cooperazione tecnica internazionale a Napoli.

- L'insegnamento delle tecniche di ceramica presso i corsi istituiti dalla Regione Lazio dal '95 a tutt'oggi.

- I rivestimenti con pannelli figurativi presso il "Leo Hotel" di Leonessa (Rieti), fatti nell'anno '93.

- I lavori artistici nelle ristrutturazioni di pavimenti, rivestimenti e complementi d'arredo presso case e ville private.

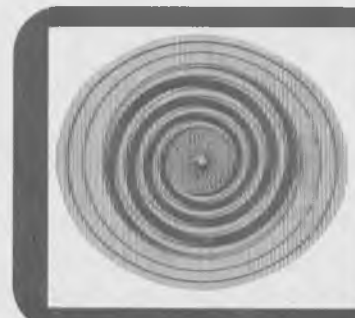
Il ciclo evolutivo dell'Artista

parte da una ricerca del segno con lo sviluppo delle tecniche d'incisione (acquaforte, acquatinta, punta secca e tecniche sperimentali), per arrivare al colore con l'acquerello, il collage e la pittura, passando poi alla ricerca della forma attraverso la lavorazione dell'argilla.

La fusione delle precedenti esperienze ha portato ad una maturazione e crescita che attualmente si esprimono in un nuovo linguaggio nell'ambito della ceramica artistica e della pittura, fatto di geometrie, armonie di colori ed elementi della natura.

La mostra proposta a Cortona, dal 24 aprile al 7 maggio 1999, vuole essere una sintesi e rielaborazione artistica di un percorso storico che inizia dal 1200 (periodo in cui la ramina e il manganese erano i colori che delineavano i disegni, stilizzati nel concetto e nella forma), proposto oggi con riferimenti naturalistici ed astratti, in una nuova chiave ironica e gioiosa.

Maria Loretta Berni



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

AGOSTO

Come vorrei essere ad agosto, in mezzo a voi. Tutti gli anni ci penso, sono sicuro di ritrovare i vecchi amici e di fare tante chiacchierate, sui nostri "anni verdi", sui nostri ricordi, sulla nostra gioventù.

Certamente ogni anno che passa qualcuno mancherà ma, quelli che ci sono, giornate così, se lo ricordano per tutta la stagione. Della festa della bistecca ne ho sentito parlare così tanto che a forza di pensarla, ne ho mangiata così tanta che tutte le chianine non sarebbero bastate.

Vi invidio, ed io non sono invidioso, delle feste che avete, delle vostre "mangiate". Ora capisco perché non ci sono più i raduni degli emigrati. Ognuno aspetta agosto per ritornare e peccato per coloro che non possono venire.

Il caso mio, se non vengo, è diverso. L'estate vivo in un paese di mare. Feste a non finire anche là. Al posto della bistecca ho il "caciucco", fatto da mia moglie e buono come non lo mangi neanche al ristorante, modestamente, e pesce, sempre pesce con preferenza di pesce azzurro, così si dice, si mantiene e si sviluppa la memoria. Ma penso e ripenso agli amici, che, tra un pezzo di carne e un bicchiere di vino bianco vergine chianino, riuniti parlano e ricordano. Forse qualcuno si ricorderà anche di me e dirà: ma Gioca che fino ha fatto?

QUANDO ACCADRÀ "TO BE OR NOT TO BE"

Con mio figlio, ogni tanto se ne parla, vuole che sia esplicito e chiaro. Quando accadrà dove vuoi essere sepolto? Allora io comincio a fare i soliti discorsi.

"Mi piacerebbe essere sepolto all'Elba così sento, se si sente, l'aria di mare e il frangere del mare sui scogli. Dove ho la residenza attuale proprio di no. Qui non ho amici, ma solo conoscenze. La migliore soluzione, dunque è Cortona, ci sono nato ed è giusto che, dato non ci sono stato da vivo, è bene che ci stia da morto. Ci si ritroverà in tanti, forse ci scapperà anche qualche partita a carte e perché no anche a pallone. Poi, in quello di sotto, si vede tutta la Chiana, che è uno spettacolo meraviglioso, sembra un angolo di Paradiso e che Paradiso. Anche Dio quando fece il mondo e toccò e modellò questa valle pensò di farla a somiglianza del suo Eden. Inoltre il sole, quando c'è, ti dà subito il buongiorno e fino a sera ti riscalda. D'inverno non importa, tanto il freddo è uguale da tutte le parti. Sperando che questo giorno

venga il più tardi possibile e niente fiori, né ceri o opere cosiddette di bene, tanto non servono a nulla. Sono sempre della solita idea: come dice quella famosa canzone napoletana: chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato e scordiamoci il passato".

LE COLOMBE

Cortona è stata sempre una città che ha amato (spero ancora), le sue colombe o piccioni. Lo so che sono fastidiose, sporcano, alcuni dicono che portano malattie, forse è anche vero però, c'è anche il rovescio della medaglia. Mi spiego: tutti e dico tutti eravamo ultracontenti se un escremento ci veniva addosso. Si diceva che portava fortuna e più escrementi ci "piovevano" e più si era contenti.

Alle ore tredici di ogni giorno era uno spettacolo vedere tutte le colombe volare verso la scalinata del Comune ed un impiegato comunale gli dava da mangiare; due "stai" di granturco, li rovesciava per la scalinata e tutte si precipitavano a mangiare. Finito il pasto, dieci minuti al massimo, cominciava il concerto. Si mettevano tutte a tubare e, dato che in primavera e in estate si andava a fare la "pennichella" era come sentire una ninna nanna.

Inoltre, i meno giovani, non lo possono sapere, ma durante i due inverni del 1942 e 1943, le colombe hanno sfamato diverse famiglie. Si sapeva che quella carne non era tanto buona ma, in mancanza di altro, diventava prelibata. Merito anche delle nostre mamme o nonne, erano delle professoresses in arte culinaria.

Era proibito prendere le colombe e si rischiava molto ma la forza dell'appetito era superiore e non c'erano leggi e vigilanza che ci impedissero almeno di provare.

Adesso, a stomaco pieno, anche troppo, mi sento in dovere di chiedere scusa al re e alla regina delle colombe, per quella decina che ne presi e che finirono arrosto in casa mia, durante quel periodo; sempre in barba ai vigili, carabinieri e alla milizia (fascista). Si anche loro che erano i più ortodossi nel far rispettare le leggi. Agli altri però!


GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)


CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Plazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel./Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

CAMUCIA

Inaugurato un secondo sportello

LA BANCA POPOLARE "ALLE TORRI"

Su progetto dell'arch. Paolo Ceccarelli la nuova sede della Banca Popolare di Cortona è stata inaugurata sabato 27 marzo in località "Le Torri".

E' questa la seconda agenzia nella frazione di Camucia.

sindaco Pasqui che rifacendosi a quanto ha affermato dal Presidente, ha sottolineato come Camucia sia cresciuta notevolmente nel tempo e che il tradizionale centro storico si sia ampiamente allargato con la creazione di altri poli di aggregazio-



L'ingresso del nuovo sportello

Come ha sostenuto il presidente della BPC dott. Emilio Farina questa nuova sede, attesta l'avvenuta crescita di una comunità che rappresenta il maggior aggregato urbano del comune di Cortona e diventa il suo centro di riferimento economico.

Questa nuova realizzazione è anche documento visibile della crescita della Banca Popolare di Cortona all'interno del territorio

ne per realizzare una più ordinata suddivisione delle attività sociali ed economiche.

Dunque Camucia non è più soltanto lo storico aggregato urbano, ma si è esteso associando ad esso tutta una serie di frazioni che le erano confinanti e che ora sono un unico tessuto territoriale. Non bisogna dimenticare che per giusta posizione nel territorio, Camucia ormai ricopre un posto essenziale



La benedizione dei locali

servito. Qui verranno anche trasferiti dalla sede centrale di Cortona alcuni uffici della direzione, come l'ufficio crediti e l'ufficio sviluppo.

Palazzo Cristofanello sede della direzione generale e dello sportello di Cortona, nonostante l'ampia ristrutturazione effettuata è diventato piccolo rispetto alle mutate esigenze dell'attività bancaria.

Ecco perché questo spostamento dalla sede verso Camucia si è reso necessario. Dopo l'intervento del dott. Farina ha preso la parola il

CAMUCIA

Forza Italia chiede precisazioni sulla soppressione della Direzione Didattica

CHE FACCIATA TOSTA, SINDACO

È storia di questi giorni che a Camucia, la frazione più grande del nostro territorio comunale, la gente sia indignata nei confronti dell'Amministrazione comunale cortonese, rea di aver dato vita ad un riassetto scolastico, dir poco, penalizzante per le scuole di Camucia.

Chiarimo subito, non si tratta della chiusura di scuole, ma semplicemente di accorpamento di scuole fatti in modo da avere un congruo numero di allievi per ogni istituzioni scolastica, compatibile con quanto previsto dalla legislatura nazionale, al fine di ottenere l'autonomia amministrativa; ma tale accorpamento, pur non sopprimendo plessi scolastici, sopprime in realtà una delle attuali tre direzioni didattiche: appunto quella di Camucia.

Non è un problema di campanilismo: chi pensa il contrario è in malafede, perché non si muovono gruppi di persone, non si costituiscono comitati, non si convocano Sindaci ed Amministratori nelle scuole, ma soprattutto non costringerebbero mai quest'ultimi ad indire assemblee di istituto e consigli di circolo nella sala del Consiglio Comunale, **solamente per avere un direttore od un presi-**

de in più a Camucia.

Il problema è diverso, dietro all'autonomia scolastica si nascondono finanziamenti statali e prospettive di sviluppo, ma è anche vero che dietro all'assetto scolastico nel territorio si nascondono molti interessi di potere e di consenso da parte dei partiti dei politici che amministrano il Comune di Cortona.

A coloro che si sono costituiti in comitato per difendere la direzione didattica di Camucia va tutta la nostra solidarietà, non per motivi campanilistici o di speculazione politica, ma perché si ha una chiara sensazione che questo riassetto scolastico (approvato "alla chetichella" per delibera di Giunta senza che sia stato sottoposto al Giudizio del Consiglio Comunale) non sia stato proprio negli interessi della scuola del nostro territorio.

Con questo riassetto Camucia perde la direzione didattica della Scuola Elementare, conserva la dirigenza unica della Scuola Media, ma tutti sanno che questa scuola tenderà a sparire nel lungo periodo perché non prevista della riforma Berlinguer. Tra qualche anno a Camucia non ci sarà più alcuna dirigenza scolastica, nono-

stante questa frazione abbia (ad oggi) il più alto numero di studenti delle attuali tre Istituzioni del comune.

Dopo tutto quello che è successo, in questi giorni il PDS, partito del sindaco Pasqui ed architrave della maggioranza, che ha

partorito questo buffo riassetto scolastico, ha tappezzato tutta Camucia con un manifesto murale in cui si sostiene che la scuola è una grande risorsa per il nostro territorio...

Che faccia tosta!!!

Alberto Milani

NON SIAMO PUPPI

Noi camuciesi siamo brava gente, lavoriamo e non diamo noia. Però, se vengono lesi e nostri diritti, protestiamo con fermezza. Chi detiene il potere locale ha creduto di poterci manovrare come puppi, ma noi tagliamo i fili. Convinti di essere nel giusto, sicuri che la decisione di sopprimere la Direzione Didattica di Camucia è un sopruso, forti per il fatto che la legge 59/97 articolo 21 ci dà ragione, contestiamo pubblicamente la deliberazione dei funzionari locali.

Non siamo puppi e possiamo capire le ragioni del provvedimento. Tuttavia preferiamo affermare che, secondo noi, aver-

tire le famiglie degli scolari che il nostro paese, pur avendo il più alto numero di iscritti e frequentati di tutto il Comune di Cortona, dovrebbe essere penalizzato, non è una colpa, ma un mezzo giustificato e giustificabile per reagire ad un comportamento scorretto dei Dirigenti locali.

Noi camuciesi, orgogliosi della nostra comunità, pronti a difenderla dagli abusi, mandiamo un preciso messaggio: rispettate i nostri diritti! Rileggete, per favore, la legge studiatela, quindi prendete decisioni conseguenti e possibilmente in pubblico.

Nella Nardini Corazza

CAMUCIA

Lungo le ritte per Cortona

UN NUOVO PARCHEGGIO

Lungo "le corte" per Cortona, a sinistra salendo verso la città, il Comune ha pressoché ultimato di realizzare un parcheggio automobilistico dotandolo, proprio recentemente, anche di impianto di illuminazione.

Poiché l'utilizzo di tale area era stato segnalato dal nostro giornale (n. 7 del 20 aprile 1995) l'aver contribuito a tale scelta e l'aver avuto la possibilità di interloquire con la nostra

Amministrazione ci fa oltremodo piacere.

Con lo stesso spirito di collaborazione chiediamo ora all'Amministrazione di completare l'area con la sistemazione del lato destro, al momento costituito da una brutta scarpata lasciata incolta: perché in Italia si rischia che niente diventi più definitivo di una situazione provvisoria.

Maria Provini Minozzi

CAMUCIA

Assistenza a lavoratori e pensionati

NUOVO SPORTELLO INAS CISL

La Cisl-Inas ha aperto una nuova sede, sabato 27 marzo a Camucia in via dell'Esse n. 40.

Chiunque potrà rivolgersi al nuovo sportello per effettuare i servizi di assistenza, previdenza, infortuni, conteggi nonché vertenze ed altri servizi; mentre gli impiegati dell'Inas offriranno gratuitamente ai lavoratori, ai pensionati e alle loro famiglie una tutela qualificata e una consulenza tecnica, medica e legale per ogni tipo di prestazione sanitaria, previdenziale o assistenziale per espletamento delle pratiche per tutte le pensioni, ricongiunzioni dei periodi assicurativi in un solo fondo previdenziale, assegni fami-

liari, assegni per il nucleo familiare, indennità di disoccupazione, cassa integrazione, infortuni sul lavoro, malattia professionale e malattia comune, cure termali, controllo della posizione assicurativa.

I responsabili Cisl tengono a precisare che la sede di Cortona resterà anch'essa aperta nel giorno di sabato dalle 9 alle 12 per informazioni si può telefonare al n. 0338 88.09.960.

Il nuovo sportello di Camucia, invece, sarà aperto al pubblico nei giorni: lunedì e martedì dalle ore 9 alle 12; il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19 e il giovedì dalle 8,30 alle 12.

Il filo di Arianna

di zia Marta

ZIA MARTA RISPONDE

Un'affezionata lettrice mi chiede di parlare di due argomenti: 1° la moda a Cortona 2° le donne cortonesi e la lettura.

Cara amica con vero piacere ti metterò a parte dei miei ricordi sul modo di vestire delle "Signore" cortonesi dal dopoguerra alla fine degli anni '50, perché è questo che, penso, tu voglia sapere.

Le signore di Cortona, per cultura e tradizioni, amavano un abbigliamento elegante e raffinato: dal cappello, alla borsa, ai guanti, alle scarpe tutto era scelto con la massima cura. La domenica mattina Rugapiana diventava una passerella che affascinava i nostri occhi di fanciulle; tailleurs molto attillati (gonne rigorosamente sotto il ginocchio) cappotti diritti o avvitati a redingote, pellicce di astrakan e di persiano grigie o nere. D'estate gonne larghissime, in tralice, a pieghe, increspate o calzoni alla pescatora di rigatino bianco e blu, per le più giovani; per le signore deliziosi abitini di seta o di lino e altrettanto deliziosi chemisiers di cotone o di altri tessuti più o meno importanti, sempre accompagnati dalla borsetta in pelle, intonata all'abito.

Frequenti erano le feste da ballo al Circolo Benedetti, al Teatro Signorelli e alla Casina dei Tigli, che davano l'accasione per sfoggiare lunghi abiti da sera in raso, taffetà, tulle, velluto, spesso guarniti di fiocchi, fiori, paillettes. L'eleganza delle signore di Cortona era rinomata in tutta la zona e non parimenti riscontrabile nelle città vicine.

Per quanto riguarda il secondo argomento "Le donne cortonesi e la lettura" ritengo che richiederebbe indagini precise e qualificate e Zia Marta pur consigliando la lettura e suggerendo a volte certi libri non ritiene di doverne trattare più di tanto.



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CORTONA

Piccoli atti vandalici

MA L'EDUCAZIONE?

Qualche lettore ci aveva invitato a scrivere qualche riga sulla brutta moda in vigore in questi tempi di sporcare i muri, soprattutto quelli che sono stati di fresco intonacati. Abbiamo colto con il nostro obiettivo questo gruppo di ragazzi che dopo aver riempito loro ed altri, la parete di piazzet-

ta Pescheria rileggono i capolavori godendo della loro bravata.

Eppure qualcuno quell'intonaco lo ha pagato.

Ci chiediamo e lo chiediamo ai rispettivi genitori, non sarebbe logico far capire a questi ragazzi che c'è un modo più intelligente di trascorrere il tempo libero?

E.L.



L'IMPEGNO E LE IDEE

L'Associazione Politeia ha voluto approfondire con una serie di incontri e momenti di studio alcune tematiche riguardanti la realtà cortonese:

- la presenza di immigrati nel nostro territorio;
- il disagio giovanile;
- la condizione degli anziani.

L'analisi di queste realtà rappresenta per l'associazione un momento per interrogarsi sulla possibilità di incidere, attraverso il dialogo, il confronto, o per mezzo di iniziative mirate, sulle scelte politiche e istituzionali. Sono state quindi elaborate delle linee-guida con l'intento di proporle ai cittadini e ai referenti della programmazione politica.

Per l'immigrazione Politeia ha avviato un'attività conoscitiva l'elaborazione di questionari e attraverso attività di sensibilizzazione verso i problemi dell'integrazione dei cittadini stranieri. Si ritiene che l'acquisizione di maggiori livelli di consapevolezza, conoscenza e approfondimento di questo tema, rappresenti un valido percorso per formare un atteggiamento aperto e rivolto all'accoglienza, capace di esprimere linee di condotta in sintonia con un nuovo e imprescindibile modello sociale, ispirato alla intercultura ed alla multirazzialità.

Per favorire questo scambio e facilitare l'inserimento degli immigrati nella nostra comunità viene ritenuta utile la creazione di un "Informa - stranieri" secondo il modulo dell'"Informa - Giovani",

già collaudato e funzionante.

La realtà giovanile ci sembra attraversata da nuove situazioni di disagio che si esprimono nella difficoltà di socializzazione, nello scarso spirito di partecipazione, nella scarsa cura e interesse della "cosa pubblica", nella ricerca continua di "evasione". Crediamo che per i giovani debbano essere attuate politiche mirate alla creazione di spazi fisici e culturali all'interno dei quali sia possibile sviluppare approfondimenti culturali e professionali, iniziative imprenditoriali che rappresentino momenti di crescita personale, momenti di dialogo e coordinamento tra realtà scolastica, servizi sociali e associazioni di volontariato.

La condizione degli anziani è connotata da momenti di isolamento e da difficoltà di socializzazione, tale situazione interessa un numero maggiore di persone.

Per superare tale condizione riteniamo importante uno scambio di esperienze tra le generazioni: gli anziani quali depositari di valori e tradizioni culturali importanti, i giovani quale risorsa capace di progettare il futuro della nostra comunità.

In occasione delle prossime consultazioni elettorali Politeia vuole promuovere attività e proporre programmi alle forze politiche sensibili alle tematiche, impegnandosi, collaborando e partecipando attivamente alle iniziative che, all'interno di tali ambiti, verranno realizzate.

L'Associazione Politeia

Il "Maestro"

REMO MUCELLI

Altri scriveranno di Lui, senza dubbio in modo migliore, evidenziando la sua figura, parlando in modo esaustivo del "suo percorso" di vita, sulla sua Terontola.

Io voglio ricordarlo in modo semplice, ma con tutta quella carica affettiva che intercorreva, ormai da anni, tra noi.

Remo l'ho conosciuto come dirigente del C.S.E.P. (Centro Sociale di Educazione Permanente), oggi dimenticata sigla che significava negli anni settanta, per esempio: Funzione polivalente dell'educazione.

Il prof. Mario Mencarelli e il prof. Cosimo Scaglioso erano i dirigenti universitari di questo spaccato dell'attività educativa rivolta al mondo degli adulti. Assieme a Remo ho seguito vari corsi per una più puntuale presenza culturale sul territorio. Remo svolgeva la sua intensa attività a Terontola, io, presso il C.A.M. di Pietraia.

Lo ricordo sempre attorniato da un fedelissimo gruppo di collaboratori, su quale emergeva per le sue doti comunicative ed organizzative la maestra Chiodini, sua preziosa collaboratrice, in particolar modo per quanto concerneva il dialetto chianino e l'attività di recitazione.

Remo aveva un suo modo di lavoro, un suo stile, la capacità di coordinare varie potenzialità, anche le più disparate e le riconduceva in messaggio culturale, valorizzando ogni individualità, per ogni spaccato sociale.

Remo aveva un cuore grande, aveva disponibilità all'ascolto, cortesia, signorilità, edicazione, ma anche decisionalità e concretezza.

A volte passavamo serate in discussione che sembravano inconcludenti o superficiali, ma di lì a poco le idee trovano operatività e si tramutavano in messaggi culturali di vario genere.

Lo ricorderò sempre con il suo passo lento e misurato, con il suo sorriso bonario e sornione, con quel suo indagare incessante sulla storia del suo paese, alla ricerca di cose perdute ed antiche, con il desiderio di trattenerle nelle menti e nei cuori della gente.

Ciao Remo, non voglio chiamarti "Docente" termine troppo moderno e a volte troppo lontano dai sentimenti, dai cuori; voglio ricordarti con tanto affetto e nostalgia come "Maestro", termine senza dubbio più appropriato, vicino alle nostre mentalità e culture.

Ivan Landi

CORTONA

L'esperienza primavera 1999

GLI AMERICANI IN MOSTRA

Domenica 28 marzo, questa volta in palazzo Casali, gli studenti e i docenti dell'Università della Georgia presenti a Cortona per il corso primaverile, hanno presentato tutta una serie di lavori di pittura e di ceramica che hanno trovato conserto nel pubblico. Il numero di questi studenti non raggiunge le 30 unità e da qui una presentazione numericamente più modesta di come eravamo abituati.



ONORE AL MERITO

Elena Marri, laureatasi lo scorso anno in Scienze Chimiche presso l'Università di Perugia con il massimo dei voti e la lode accademica, è giunta prima tra gli aspiranti al Dottorato di Ricerca, nel concorso indetto dal Dipartimento di Chimica presso la stessa Università di Perugia. È un primo, significativo passo verso la carriera universitaria.

Il nostro Giornale rinnova gli apprezzamenti per la serietà, la preparazione e le eccellenti doti intellettive della dott.ssa Elena Marri, manifestate nei momenti più significativi della sua vita, e ne rileva soprattutto la tenacia con cui persegue i suoi obiettivi; partecipa, inoltre, alla grande soddisfazione sua e dei genitori per questo ambito traguardo, con l'augurio che il suo esempio possa spronare tanti nostri giovani a riscoprire l'importanza dell'impegno, della costanza e della fiducia nelle proprie capacità.

TERONTOLA

La boutique della scarpa

NEGOZI CHE SI RINNOVANO

La primavera avanza, gli animi si ritemperano di nuove energie e s'aprono a vitali speranze: ritorna la voglia di fare, di progettare, di avere un po' di fiducia nel futuro. Un paese si rallegra se vede fiorire attività o se, quelle già iniziate, si rinnovano. Sono troppe le saracinesche di piccoli negozi che, in questi ultimi anni, si sono serrate per sempre, negozi che avevano una loro storia, una loro tradizione, una loro clientela, strozzati dalla concorrenza delle iper-cooperative "esenti tasse". Ma un paese decade e muore se si stronca la libera iniziativa mentre al contrario cresce e si arricchisce se si incentivano risorse creative, in una

scambievole reciprocità. E poi è bello passeggiare per le strade del proprio paese, ammirando le ammiccanti vetrine e trovare da soddisfarsi negli acquisti, senza doversi spostare in altre zone più o meno distanti.

Così approfittiamo per congratularci e per augurare un bel "in bocca al lupo!" al giovane Fabrizio Tramontana che, in queste settimane, ha dato un nuovissimo "look" al suo negozio, "La boutique della scarpa", situato in via Fosse Ardeatine, fornendolo dei più famosi e prestigiosi marchi.

Come a tutti gli altri attivi negozianti di Terontola, auguriamo anche a Fabrizio un duraturo e proficuo lavoro!.. C.P.



LANFRANCO GAZZINI

Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica

La notizia è stata appresa con molto ritardo, ne diamo doveroso annuncio ora, non tanto per fare le nostre congratulazioni all'amico LANFRANCO GAZZINI, ma riteniamo che, con i tempi che "corrono" queste particolari onorificenze se ne riceveranno ben poche. Con decreto del Presidente della Repubblica Italiana datato 2 Giugno 1998, è stato insignito dell'onorificenza di UFFICIALE dell'ORDINE "Al merito della Repubblica Italiana" il nostro concittadino Lanfranco Gazzini.

Il dr. Mario Morcone, in data 19 febbraio di questo anno ne ha dato comunicazione. Riteniamo di fare cosa gradita a Lanfranco, ricordandolo con vera simpatia



anche sul nostro giornale, che vuole essere particolarmente vicino all'amico in questa circostanza.

I.L.

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
T. tel. (0575) 604247

QUANDO FA COMODO

Il Sindaco redarguì le insegnanti della Scuola Elementare di Camucia perché in orario scolastico avevano distribuito, secondo

lui, dei volantini per l'assemblea. Non era loro consentito, così disse. La foto che presentiamo è relativa ad un volantino dei DS. Pre-

tendevano fosse distribuito nella stessa scuola elementare di Camucia. Ora forse si poteva, è troppo comodo!



SCUOLA:
UNA RISORSA
PER IL TERRITORIO

MERCATALE

In vista delle Elezioni Comunali

COME POTER OTTENERE UN NOSTRO RAPPRESENTANTE

Mercatale, già presente in ogni legislatura amministrativa con uno o due consiglieri di vari gruppi e talvolta anche con qualche assessore, non è riuscito l'ultima volta - presumibilmente per la riduzione dei seggi - ad eleggere un suo diretto rappresentante al Comune. La cosa poteva sembrare più trascurabile qualora fosse rimasta in piedi la Circostrizione, che, pur generando spesso inutili polemiche, sofferiva entro ragionevoli limiti, alla mancanza o all'inefficienza del dialogo con Cortona. Decaduta la presenza circostrizionale, si era dato vita tre anni fa all'organismo della Pro Loco, in modo che essa potesse rappresentare anche strumento di sensibilizzazione verso gli amministratori intorno ai principali

"formazione di una lista civica della Val di Pierle con progetto di un programma di rilancio", motivata dal fatto che "nella passata legislatura - così testualmente il manifesto - Mercatale non ha avuto nessun rappresentante presso il Comune e, conseguentemente a ciò, i problemi del paese non hanno avuto un continuo richiamo presso l'Amministrazione e sono tuttora irrisolti".

Nel corso di questi primi incontri le proposte dei presenti non hanno ancora tuttavia raggiunto un accordo. Da parte di alcuni è stato rilevato che una "Lista Civica", quantunque massivamente votata (?) dall'elettorato locale, avrebbe scarse probabilità di promuovere un candidato, e che più opportuno sarebbe, invece, dare



problemi e alle necessarie spinte promozionali della Val di Pierle.

Essendo purtroppo venute meno molte aspettative, questa popolazione, approssimandosi la data delle elezioni comunali, ha dato ora il via ad una iniziativa, avallata dalla stessa Pro Loco, che renda attuabile la elezione di un cittadino del luogo in seno alla rappresentanza consiliare.

A tal fine, giovedì 1 aprile ha avuto luogo un'assemblea, seguita poi da altre riunioni, per la

mandato a una stimata figura del paese, inserendola come "indipendente" nella lista di un forte raggruppamento politico.

In questo caso, però, c'è la risoluta obiezione di chi, prescindendo dalla fiducia per il candidato, non se la sentirebbe di votarlo. Non facile appare altresì ottenere la disponibilità alla candidatura di persone ritenute adatte e ben viste.

Vedremo se e come l'iniziativa mercatalese andrà avanti.

M.R.

CORTONA

A Palazzo Ferretti

UNA MOSTRA INTERESSANTE

È stata inaugurata sabato 10 aprile e rimarrà aperta fino a domenica 18 una mostra particolarmente interessante del pittore Mauro Alunno e di Gabriella Valdambri che si presenta ancora una volta con un ricco reportage fotografico dal titolo "Mercati esotici".

sensazioni che l'autrice avverte in quell'istante.

La stessa sensibilità anche se in campo diverso la troviamo negli olii di Mauro Alunno che si presenta al suo pubblico con una mostra dal titolo: "La mia Cortona". Sono scori suggestivi e poetici di una Cortona che rivisitiamo attra-



Gabriella Valdambri non è alla sua prima esperienza; già in un'altra occasione, sempre a Palazzo Ferretti ha presentato una sua rassegna fotografica che ha ottenuto un grosso successo sia per la capacità che ha dimostrato di saper cogliere con il suo obiettivo momenti particolari della vita quotidiana, sia per i soggetti che ha saputo fissare nelle immagini che erano del mondo orientale.

Gabriella ama viaggiare e conoscere i punti più nascosti della terra. Qui la sua macchina fotografica acquista una importanza particolare perché trasmette le

verso i colori ed i pennelli di questo artista che non si è mai posto in prima fila più di quanto la sua capacità pittorica non glielo abbia consentito.

Certamente il nutrito stuolo di visitatori rivedrà con i suoi occhi quelle bellezze che per abitudine ormai guardiamo, ma non vediamo perché sono diventate parte del nostro vivere quotidiano.

E' necessario che un pittore ci ripresenti quell'immagine a noi familiare per risvegliarci quel sentimento di meraviglia e di stupore per queste bellezze di Cortona tanto apprezzate da tutti.



La maternità di Margherita Domenichelli Cocchi

LETTERA A TITA

Carissima Tita, il tuo passaggio alla Casa di Dio ci fa soffrire, però ci conforta il pensiero di essere stati tuoi amici.

Tu eri una persona speciale. E lo sai perché? Pur non avendo avuto figli, eri una mamma. Infatti il comune concetto di maternità è troppo riduttivo: madre è colei

che partorisce una creatura. E chi dona amore, serenità, conforto che cosa è? E' mamma per eccellenza.

Ha subito un taglio duro: la morte di tuo marito, ma non ti sei vendicata su altri o lamentata della tua sorte. Hai continuato, come sempre, ad essere l'amica dei malati, delle persone sole, di coloro

che incontravi per strada. Superando le difficoltà del tuo cuore ammalato, sei stata a lungo volontaria in ospedale e quando la salita è diventata per te insormontabile - abitavi in borgo S. Domenico, ti sei ritirata con dignità, ma anche con pena che non potevi più assistere quei fratelli sfortunati che stavano troppo in alto per te.

Carissima Tita, noi tue amiche e i cortonesi tutti avvertiamo un vuoto profondo. Abbiamo persona una vera mamma. Ci resta però il conforto di ricordarti per imparare da te: mai una parola contro qualcuno, mai una critica malevola, sempre un sorriso, sempre un incoraggiamento.

Per la maternità che ci hai regalato, noi ti diciamo grazie e ti auguriamo una vita felice accanto a Colui che è stato il tuo Maestro.

Nella, Leda, Bianca e tutte le altre amiche di Cortona e Camucia



Nella foto: Tita con la nipote Gabriella Bronzi Domenichelli

Topònimi

Nomi di luogo del territorio cortonese

Sono costretta a sospendere la rubrica di toponomastica per concedere un po' di riposo agli intenditori. Si va dal docente universitario che, non trovandomi in casa, mi lascia un messaggio di cui mio figlio, ottimo matematico, non capisce niente, al prete che da tempo conosce l'origine del nome Camucia; dalla studiosa che non ha mai visto l'acqua a Bagnò alla signora che mi dice che Montalla si chiama così perché c'era la monta delle vacche.

Siccome la toponomastica è una scienza e come tale richiede molto studio e somma prudenza, siccome non posso stare ad ascoltare tante voci sapienti avendo altro da fare, riprenderò quando i navigatori della toponomastica faranno naufragio.

Nella Nardini Corazza

La rubrica i Topònimi riprenderà a breve la pubblicazione.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Vendesi Ford Fiesta SX 1100 bianca, 5 porte, anno 1992, Km. 76.000, pneumatici 80%, revisionata perfetta, prezzo L. 4.500.000 trattabili. Tel. 0575 67.81.07 ore negozio

Vendesi/Affittasi nel comune di Cortona, casa in pietra 100 mq. soggiorno, cucina-corte, 3 camere, bagno. 220 milioni - L. 1.200.000. Tel. OLD MILL 0575 68.224

Vendesi Golf Cabriolet 1600 benzina, tetto apribile elettricamente, aria condizionata, anno 1995; km. 70.000. Prezzo interessante. 0575 62.588

Cercasi in affitto a Cortona paese o immediate vicinanze, casa ampia con giardino, per famiglia con referenze nel settore farmaceutico nazionale no pianura. Tel. 0338 45.73.300

Affittasi in Firenze zona centralissima bilocale più servizi arredato. Tel. 0575 62.507

Vendo ape 50, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 0575 60.37.02 ore pasti

Vendesi appartamento - centro Cortona composto: 1 salone grande con caminetto, 2 camere, 1 angolo cottura, 1 bagno. Tel. 0575 63.11.58

Cerco casa in Cortona da acquistare (110-130 mq) anche da ristrutturare parzialmente, no Camucia. Tel. 0575 63.00.62 oppure 0330 42.54.54

Vendesi appartamento centro Cortona, composto da 2 camere, 1 bagno, grande soggiorno, cucinotto, 2 ripostigli, cantina. Telefonare ore pasti allo 0575 60.19.37

Vendesi locale in Camucia, Via F. Parri di mq 43 uso magazzino o per rimessa auto con ingressi (due) indipendenti. Acqua, luce e parcheggio privato esterno. Telefonare se interessati allo 0575 60.36.18

Vendo comput 386 con molti programmi in memoria, 8 Mb Ram, HD 400 Mb, monitor a colori 14", cd Rom, Floppy 3,5"+5,1/4", scheda audio + scheda video UGA, tastiera + mouse, casse esterne, L. 500.000. Tel. 0347 65.04.067

Vendo stampante a getto d'inchiostro Bubble - Jet - Bj - 130E. Stampa su formati A4 e A3. L. 300.000. Tel. 0347 65.04.067

Affitto a Versilia Marina di Pietrasanta, locale uso commerciale di circa 42 mq con tre grandi vetrine per attività non numerosa L. 1.200.000 mensili. Tel. 075 57.20.806 - 075 57.25.260

Camucia centro, antico palazzo completamente ristrutturato, affittasi appartamento mq. 105 - primo piano, riscaldamento autonomo, posto auto, solaio, aiuola, modestissime spese generali. Tel. 02 29.52.30.95 oppure 02 74.34.63

Vendo Fiat tipo 1600 SX luglio 1995, ABS, AERBERG, climatizzatore, allarme, impianto stereo, gomme nuove, a L. 19 milioni. Tel. ore ufficio allo 0575 90.59.76

Shiatsu - terapia: pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e riacquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti Tel. 0575 62.965 - 0575 60.10.59

Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 0575 62.152

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA

NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

Arti
Tipografiche
Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

LIV

Mandèa a di' per de più che 'n era degno
ch' entrasse 'l Signor sotto 'l su' tetto,
ch' anco de vigne 'ncontro avea ritegno,
ma 'na parola sola arebbe effetto

e sèno el servitor gn' aria arconsegno.

Alora, doppo aello benedetto
pe' la fede che gn' era de sostegno,
i su' preghi esaudì tur un balletto.

A Nainn, un villaggio pichjino,
'na veddeva ciaea 'n unneco figlio
che gn' era morto, benché ancor cittino.

Se commosse Gisù pe lo scumpiglio
de la gente, perciò quel muricino
arviselò col batter del su' ciglio.

IV

A magnère 'na volta fu 'nvitèto
da 'n Fariseo, e subbeto ce vette.
La nutizia se sparse al vicinèto
e 'na donna, de quele poco rette,

cor un vaso d' unguento profumètto
tra gli altri commensèli s'entromette,
e doppo che le scarpe gn' ha cavètto
a ben lavagne i piedi glie se mette.

Gne sgorgon grosse lècreme dal viso
che gne servon comm' acqua per lavallo.
Quande ha finito, con un fer diciso

gumincia coi capelli ad asciugallo.
E, mentre lo 'mprufuma, co' 'n sorriso
ai su' piédi s' abassa per baciallo.

TESTARDO FINO A L'ULTEMO

*El babo de Chjanaccia éra amalèto,
malèto grave e propio 'n fin de vita;
Chjanaccia éra tu l'orto sotto chèsa
quande l'Adele che 'l guardèa strillò:
"Curre Chjanaccia, vien subboto su,
che 'l tu' babo; me pèr sta per murì"
"Sempre el solleto, propio 'sto momento
duvia sceglie, ch'ho tanto da fère!
Digne ch'aspetti, ché ci ho da piantè
do' prace d'ansalèta, eppù ho funito".*

*"Che son tutti 'sti berci la mi' Dele?"
... "E spiro propio mo; poro 'l mi vecchjo!
.. un suspirone, eppù, comm'un pulcino,
secco! ed ha funito de tribbelè!"
"Testardo comme sempre, 'n vita sua,
ché, manco stavolta m'ha dèto retta:
è vulsuto murì quande gn'è parso...
so rivo tardi e lu' non m'ha spettèto!"*

Loris Brini

BISTONE

E' invitato a villeggiare a Borgo S. Lorenzo

di **Filippo Fantacchiotti**

*M'arcòrdo e lo tièrrò sempre a mimòria,
Lo 'nvito, ch'abbi, e tanta curtisia;
Io l'aramento, e me ne fò una bòria,
Che m'abocchè con Vostra Signuria;
Ma de vinire al Borgo San Lornzo,
M'avèggo ch'è uno sbaglio, si ci arpènzò.*

*Nun'è fècele sciubboto 'nbrocchère
Tu la via che ce mena 'n tèste parte;
Quande ch'avìa 'l ghiudisio a 'nfrastaglière,
Nun giòva 'l chitichèrio, 'n basta l'arte;
Perchè, quande s'via pu a 'ntrampelère,
Chiuvègli 'l sà ducche se vè a cadere!*

*Chi ce 'ndirizza perapònto 'n quello?..
Di Borghi c'è n'è a smèrguigli 'n Toschèna.
Per-brio!.. l'affèrè 'n siri pònto bello!..
E nun parri la cosa pònto strèna.
Che 'nnesambio de lì, sbagliassi mèno,
E'ntrampelassi 'ntul Borgo-a-Buggèno.*

IL RITORNO ALLA PRIMAVERA

di **Filippo Fantacchiotti**

SONETTO

Quande ch'altorna Maggio 'n Primavera
Coce l'amore 'nsino i bòtteloni!,
E cò la bòce squàrquara 'gni sèra
Araprecando vèn gli stessi siòni:
Se fèn groppèta, fèn le tenarèzze,
Le murmiète..., i gèrghi..., le finèzze.

L'erba tui prèti, sponta, i fiurillini
Tènti e disènti 'n cento e più colori;
Le passere, i frènguègli, i caldarini
Fèn cò la fischiarèlla i loro amori;
Le brige, i cèrri, 'l càrpono, 'l tistucchio
Sèntono 'l caldo e se ne vèno 'n succhio.

Si gli ucègli, le piante, i pesci, i grègli
S'arsèntono e aritornono a covèrè!,
Si agli AMANTI s'arizzono i capègli,
Che gli vurristi di?... ch'urristi fèrè?...
E' 'nnutele;... l'usanza, a dirittura,
Cè sirà sempre... è 'l mèl tu la natura!!!

SEMPLICI PARTICOLARI

di **Sonia Fabianelli**

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di **Francesco Moneti**

CANTO SECONDO

Argomento

14

La Mama, che nun vede la figliuola,
Grida: "Figliuola, endu te sè caccèta?
Io non te sento; è persa la parùola.
Oppur te sè arcopèrta en qualche mièta?"
"Mama, rispose, è ver, me quaggiù sola
Me ne sto biéne....."

15

"Mirète, si m'altruovo bién sicura
Archiusa enmequaggiù, come le suóre,
Drento a questa chiassèa biénchè scura
I' sempre ce starò a questo odore
Vedete mò, si posso aver paura
De sta gentaccia, e qui perder l'onore
Che quando en chèsa el Diammen glie conduca
Non me daron de nèso en questa buca".

16

Ma el su' fratello, che ièra un bon soldèto
De tròtto se ne va drènto a la stalla,
Da chèpo a piéto tutto quanto armèto
Montò subbeto adosso a la cavalla.
Cola picca a la mèn tutto arabbieòto
Usci volando come una farfalla
Col giacco al collo, e la rotella al culo
Gridando pe le vie, come un cuculo.

17

Mentre che dalla stalla volse uscire
Attraverso la picca lu tenéa,
E sgomenzò la bestia a maledire,
Che passèrè a quel muódo non voléa,
Pénsando, che cusì potesse uscire:
"O via, va là" con rabbia glie dicea,
"Arri là, bestia, oh via va là, dich'io,
E che tè gionto mo forse el ristio?"

18

La mama, che al sintì cusì gridère
Curse a vedere en tu la stalla a volo
Pénsando, che el volessero ammazzèrè
Gli Aretigne, o qualche mariuolo;
Ma quando che lo vedde starzèchère
Ridendo disse: "Volta bien, figliuolo,
La picca en là, perchè enné s' corta
Da pesser per lo largo de la porta".

19

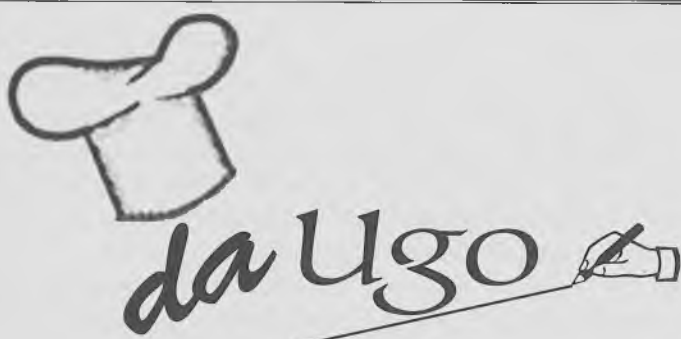
È vero sì, mirète che giudizio
E el mio, pensando, che cusì passasse?
Credéto, che sta bestia avesse el vizio
De stèrè arrièto, e che non camenasse,
O che per poter fèrè el mi ufizio
La porta per crianza, ce scansasse.
Ora, mirète, come van le cuóse
Pensète mò' quel che faran le spuóse?"

20

Escito fuor co la su' picca en meno,
Tutta l'armèta sfida a fèr quistione,
Gridando: "Venga ennante el capetèno,
Che glie vuò fondarèrè el su giubbone.
E ci fusse anco un Ciciaron romano,
Cento pezza vuò fèr del su pulmone
Per fèr vedere a tutte gli Aretigne,
Quanto potem noialtre cittadigne".

21

Ma chi glie rispondesse più non ci éra,
Perchè tucchie i soldèchie a la sfilèta
Se n'èron vichie co la lor bandiéra,
Per dèrè a la fortezza la scalèta;
E lu, cercando l'aretina schiéra,
Se sintì en tu le spalle una sassèta
En tul passèr, che fece acanto a un orto,
Cacciò uno strillo, e disse: "Uh uiummè! so morto!"



LINGUA AL BAROLO

Tenete a bagno la lingua in acqua fredda per un ora, scottatela in acqua salata e bollente per una ventina di minuti, toglietela e spellatela. Mettete in un tegame burro, prosciutto spezzettato, cipolline fresche a fettine, aglio, capperi tritati e un mezzetto di odori; condite la lingua con spezie e mettetela a rosolare a fuoco lento assieme alle verdure, quando queste saranno appassite, bagnate il tutto con due bicchieri di Barolo (o altro buon vino) diluito con acqua, ricoprìte e fate cuocere per due ore. Tagliate infine la lingua a fette sottili e disponetela in un piatto di portata. Passate il sugo, fatelo riscaldare e versatelo sulla lingua.

Ingredienti e dosi:

600 gr di lingua di vitello, 40 gr di burro, 50 gr di prosciutto cotto, 2 bicchieri di Barolo, 1 spicchio d'aglio, 20 gr di capperi, 1 mazzetto di odori, 2 cipolline fresche, spezie, sale e pepe.

GULASH

Fate rosolare la cipolla tritata fine col burro e la pancetta tagliata a dadini, mettetela la carne tagliata a pezzi, mescolatela e fatela rosolare bene da tutte le parti, versateci il vino e fatelo evaporare. Aggiungete i pomodori pelati a pezzi, una tazza d'acqua e la paprica, il sale e fate cuocere piano a tegame coperto.

Quando la carne è cotta togliete il coperchio e fate ritirare il sugo (per farlo ritirare prima e renderlo un po' più denso aggiungete un po' di farina mescolandola bene) e prima di togliere dal fuoco date una macinata di pepe e aggiungete un po' di panna.

Dosi e ingredienti:

500 gr di polpa di vitello, 250 gr di cipolle, 2 pomodori, 100 gr di pancetta, 30 gr di burro, 1 bicchiere di vino bianco, 1/2 bicchiere di panna, 1 cucchiaino di paprica.



VENITA ASSISTENZA RICAMBI
TIEZZI
 CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

EDILTER s.r.l.
 IMPRESA COSTRUZIONI
 Piazza De Gasperi, 22
 Camucia di Cortona (AR)


 Caffè - Pasticceria
 Brasserie
 sala del sole
 LUNCH & TEA ROOM

Alla Scuola Elementare di Terontola
**INCONTRO
 CON LA POESIA**
Federico Giappichelli

*Avéo ghjéci anni, allora, éra de maggio
 Stévo steso ta l'argine del fiume,
 co' la schjéna tra l'erba, mentre 'n raggio
 de sole me scaldéva col su lume.*

Questi versi sono tratti dalla poesia "L'OMBRA DELLE NUVOLE" e sembra di vedere per davvero l'immagine rappresentata, tanta è l'immediatezza delle sensazioni che risvegliano: sono stati composti da Federico Giappichelli, che ha raccolto le sue composizioni nel libro "L'ombra delle nuvole", edito dal Comune di Lisciano Niccone.

Come spiega la nota riportata dal libro, Federico Giappichelli è nato a Mercatale di Cortona nel 1919.

Conseguita la licenza di abilitazione magistrale, ha insegnato nelle scuole di S. Andrea di Sorbello, Pietraia, Ossaia, Riccio e Terontola.

Ritiratosi dall'impiego, vive a Terontola con la moglie.

Nell'ambito degli incontri con i poeti locali, previsti all'interno del progetto lettura, gli alunni del secondo ciclo della Scuola Elementare di Terontola hanno incontrato Federico Giappichelli.

L'autore scrive in vernacolo ma anche in italiano; agli alunni ha presentato opere scritte in entrambe le forme.

La scelta del vernacolo è motivata dall'autore nell'introduzione del libro "L'ombra delle nuvole" vernacolo, lingua autentica di quel mondo in gran parte

perduto, espressione talvolta povera e rozza, ma sempre armoniosa, viva ed efficace."

Le poesie in vernacolo sono state tratte dal libro citato, che è ricco anche di disegni e fotografie sottratte così dall'oblio e messe a disposizione di chi vuol tornare indietro negli anni e rivivere un passato che sta rapidamente scomparendo.

Federico Giappichelli ha spiegato agli alunni che, ad un certo punto della vita, diventato ormai adulto, ha sentito più forte l'onda dei ricordi e ha iniziato così a scrivere, seguendo le sensazioni e le memorie di quand'era giovanetto e aveva tutto il futuro davanti a sé. La scelta del linguaggio poetico è stata naturale perché è quello che si avvicina maggiormente ai labirinti dell'animo umano.

Il poeta ha spiegato ai bambini alcune sue composizioni, dolcissime perché ispirate a momenti ormai perduti nel tempo, e dunque trasfigurati nel ricordo.

Per gli alunni è stato interessante confrontare il loro tenore di vita con quello di pochi decenni fa, e verificare i cambiamenti intervenuti nel volgere di pochi anni, come descrivono benissimo le poesie del maestro Federico Giappichelli.

Carlo Roccanti

Sostituire la "selva oscura" con una ripida salita, dove è possibile incontrare personaggi che abitano, o hanno abitato, la zona intorno ad Ossaia, e soprattutto, renderla interessante e divertente scrivendola in vernacolo locale.

È il modo accattivante ed originale che il poeta Carlo Roccanti ha scelto per introdurre il suo mondo poetico agli alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Elementare di Terontola, nell'ambito del Progetto Lettura.

La produzione di Carlo Roccanti non si limita a questo, e percorre un suo preciso itinerario poetico di ricerca ed approfondimento, ma questo momento della sua produzione poetica è quello che ha maggiormente colpito i bambini in ascolto.

Un universo vivo e palpabile, fatto di aneddoti, stralci di vita e anche ricordi per coloro che non sono più.

Bellissima lettura, quella di Carlo Roccanti, davanti ad un pubblico di piccoli estimatori, felici di sentire, per una volta, il loro dialetto elevato a poesia.

Parlando di vernacolo è d'obbligo citare Don Sante Felici che, nel suo libro "Sapienza popolare in Val di Chiana" scrive "... Non sfuggiranno al lettore le caratteristiche del nostro vernacolo: ricco di espressioni colorite e vivaci, pratico, sintetico ed immediato.

Si pensi, per esempio, alla frequenza delle parole tronche, ba' per dire babbo, ma per mamma, di per dire, aè o, addirittura, è per avere; oppure si pensi alle tante parole brevi ed efficaci a cui non si saprebbe trovare l'equivalente in lingua senza ricorrere a pesanti giri di frase, come stusi, stosi per dire: in cotesto modo".

Questo è particolarmente vero per Carlo Roccanti, che sa dare alle sue opere una vivacità ed una immediatezza particolare, come se si trattasse di una realtà colta in brevissimi fotogrammi ed arricchita di parole note ormai solo ai nonni.

Il poeta si rifà alla grafia fonetica indicata da Don Sante Felici nei suoi testi, e quello che non si ritrova in essi, viene trascritto attraverso le indicazioni generali da lui indicate.

Carlo Roccanti ha fatto notare che ogni zona ha una sua terminologia e un accento specifico; il dialetto che lui usa è tipico del territorio che va da Ossaia, Pietraia, fino a Terontola, ma già a pochi chilometri di distanza, a Camucia o Tuoro, ad esempio, la parlata non è più la stessa.

È stato un incontro interessante, soprattutto per gli alunni, che hanno avuto la possibilità di confrontarsi con argomenti nuovi, ma si sono anche divertiti.

M.J.P.

PROGETTO ADOLESCENZA

Il primo seminario di formazione su "Progetto Adolescenza" del Lions-Quest per Dirigenti e docenti di scuola media si è concluso il 20 marzo, dopo tre intense giornate di studio.

Nella splendida struttura dell'Istituto Tecnico Agrario "A. Vegni" di Capezzine-Cortona (Arezzo), messa a disposizione dal preside Domenico Petracca, vero grande Lion, si sono dati convegno ventisette partecipanti, tra cui cinque Dirigenti scolastici.

È interessante sottolineare che è stata coinvolta molta parte della provincia di Arezzo: tredici sono state le sedi scolastiche che hanno inviato loro docenti, appartenenti a undici comuni aretini.

Il corso è stato realizzato grazie alla volontà del governatore dr. Gianfranco Mosacchi, delegato nazionale per il Lions-Quest e all'impegno dell'apposito Comitato (in particolare da parte degli Officers Anna Presentini Aimi e

Matteo Paneschi, oltre la sottoscritta), con il supporto economico e partecipativo del Lions Club "Cortona - Corito Clanis", club sponsor del "Progetto Adolescenza".

L'inaugurazione del Seminario, nella mattinata del 18 marzo, ha visto la presenza del Governatore e della vice-presidente del Lions Club Cortona Corito-Clanis Giuliana Perotti che hanno evidenziato l'importanza dell'iniziativa all'interno del lionismo in genere e di quello toscano in particolare; ha inoltre porto il suo saluto ed augurio l'Assessore alla P.I. del Comune di Cortona dr. Andrea Vignini.

Nelle sue parole introduttive, l'officer distrettuale Giuliana Bianca Caleri, ha ricordato le "giornate cortonesi", personalmente vissute ormai da diversi anni, per volontà del compianto Lion dr. Eutimio Gallinella, quando si riunirono proprio a Cortona, per offrire la propria

consulenza scientifica all'edizione italiana del "Progetto Adolescenza", esperti di notevole esperienza pedagogica didattica, in primo luogo la prof.ssa Sira Serenella Macchietti, Preside della facoltà di Pedagogia dell'Università di Siena e Presidente dell'ASPEI; l'ispettore ministeriale dr. Renato Zaccaria; il prof. Sergio Angori della facoltà di Magistero di Arezzo, sotto l'attenta guida dell'attuale formatrice del Lions-Quest prof.ssa Paola Vigilano.

Le tre giornate del Seminario sono risultate molto intense e partecipate, con l'intervento, durante l'ultimo giorno di studio, dei prof. Macchietti e Angori.

I partecipanti hanno espresso pareri favorevoli, parlando di e-

sperienze valide per conoscere meglio se stessi e gli altri, per cambiare il rapporto dei docenti con gli alunni, per accrescere lo spirito di collaborazione, con positiva ricaduta all'interno dei collegi dei docenti e dei consigli di classe.

L'atteggiamento della formatrice, prof. Paola Vigliano, serena e dinamica, ha permesso che le ore scorressero via senza che i corsisti se ne accorgessero, o si annoiassero.

Al termine delle tre giornate, i partecipanti si sono dichiarati contenti di aver forse appreso, in un certo senso, il metodo per far amare di più la scuola e la vita ai ragazzi.

Giuliana Bianchi Caleri

Scuola Media di Camucia - Sezione staccata di Manzano

UNA PREZIOSA DONAZIONE

In memoria di Lugana Mammoli, madre di Edoardo Milani, frequentante la classe III della scuola media di Manzano, gli alunni di detta scuola hanno raccolto la somma di L. 320.000 devolvendola, per

espresso desiderio di Edoardo, a Brunino, il bimbo a cui la maestra Lugana si era amorevolmente dedicata.

Gli alunni della scuola media di Manzano

Nel Management Game

TERZO IL "LAPARELLI"

Sabato 27 marzo si è svolta, presso la sede dell'Associazione Industriali di Arezzo, la selezione provinciale del Management Game promosso dai Giovani Imprenditori di Confindustria.

Si sono incontrate, in un serrato confronto, sette squadre di giovani in rappresentanza di altrettanti Istituti di istruzione superiore della provincia.

La competizione ha richiesto notevole impegno ai partecipanti che hanno dovuto simulare la gestione di una azienda manifatturiera per ben quattro esercizi finanziari aziendali sottoponendosi all'imparziale giudizio di un computer.

Al termine della gara il Presidente del Gruppo Giovani Industriali, dott. Marco Merli, ha proclamato vincente l'Istituto

Tecnico Statale Commerciale "F. Severi" di San Giovanni Vno con la squadra composta dagli studenti: Lorenzo Cerelli, Francesco Fucà, Claudio Franci, Claudio Salciccia e accompagnata dalla prof.ssa Dora Lombardi.

Al secondo posto si è classificato il Liceo Scientifico "F. Severi" di Sansepolcro ed al terzo l'Istituto Tecnico Statale Commerciale "F. Laparelli" di Cortona.

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il Provveditorato agli Studi i cui rappresentanti, in occasione della premiazione, hanno sottolineato il significato didattico ed operativo della iniziativa ed hanno formulato ogni migliore augurio ai vincitori che saranno impegnati nella finale regionale.

FIRMA PER RIGO

La Scuola Elementare di Terontola

RICORDA IL MAESTRO REMO MUCELLI

È mancato il maestro Remo Mucelli. Negli ultimi tempi una crudele malattia aveva preso il sopravvento e lo aveva a poco a poco isolato dai suoi interessi. Tutti, a Terontola, lo ricordano. Era stato un maestro nel vero senso della parola.

Una persona buona di cuore e disponibile con tutti, che suscitava rispetto per il suo modo di fare e per la vastità della sua cultura.

Anche dopo essere andato in pensione, era rimasto legato al mondo della scuola, una realtà che ormai faceva parte della sua vita.

Aveva tanto da insegnare, il maestro Mucelli.

Conosceva profondamente la realtà locale e l'aveva descritta in modo dettagliato nei suoi scritti.

Per questo era stato invitato alla Scuola Elementare di Terontola quando, qualche anno fa, era sorto il problema di intitolare la scuola.

La scelta era caduta sulla maestra Faustina Agata Paliotti, e il maestro Mucelli mise a disposizione le sue conoscenze e la sua competenza per la realizzazione di una ricerca che aveva come nucleo la maestra Faustina Agata Paliotti, ma che intendeva anche descrivere la realtà sociale ed economica in cui la maestra aveva operato.

Era un'altra occasione per il maestro Mucelli di entrare nella scuola come protagonista, per concretizzare un lavoro d'ambiente che solo la sua competenza ha reso possibile.

Il maestro Mucelli non è più, ma resta a tutti il suo ricordo, la memoria del suo insegnamento e della sua rettitudine, che continueranno a vivere in tutti coloro che l'hanno conosciuto.

La Scuola Elementare di Terontola

IL RINGRAZIAMENTO

Questa Caritas ha ricevuto dagli alunni della scuola di Manzano L. 320.000 (trecentoventimila) quale offerta in suffragio di Lugana Mammoli mamma del compagno di classe Edoardo Milani. Per espresso desiderio di Edoardo e della famiglia, l'offerta è destinata a Brunino, il piccolo albanese che è in Italia per cure mediche e che Lugana aveva tra i suoi piccoli allievi dell'asilo di via Scotoni.

Don Ottorino Cosimi

LETTERA APERTA

Ad Edoardo Milani e a tutti gli alunni della Scuola Media di Manzano

Carissimo Edoardo, non è per niente facile parlarti in prossimità di questa Pasqua così difficile da vivere per te e la tua famiglia. Voglio intanto dirti "grazie" per il tuo gesto di solidarietà a favore di "Brunino", un bambino come tu sai non fortunato, che la tua Mamma aveva imparato a prediligere fra tutti i suoi bambini. Voglio confidarti un segreto: in questa Pasqua di Resurrezione che la tua Mamma trascorre tra i Risorti del Paradiso, il gesto di affetto che hai voluto compiere verso il piccolo Bruno (che adesso anche tu, come la tua Mamma, hai imparato ad amare) accompagna ed unisce tutta la tua famiglia, in terra e in cielo.

Ed ora un ringraziamento anche a voi Carissimi alunni della Scuola Media di Manzano, che avete permesso con la vostra generosità il realizzarsi di questa catena di amore. Complimenti per la sensibilità dimostrata: avete scelto il modo migliore (ben superiore ai fiori, alle lacrime, alle parole) per dimostrare ad Edoardo che desiderate essere a lui vicini e complimenti anche ai vostri genitori ed insegnanti che vi stanno guidando verso i veri valori della vita, quelli che, al di là delle apparenze, vanno alla sostanza delle cose.

Don Ottorino Cosimi

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
 CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
 Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

L'olio, come si sa, è il prodotto ottenuto dal frutto dell'olivo (*Olea europaea*), derivante dalla selvatica (*Olea Silvestris*), tipica pianta mediterranea di cui esistono colture specializzate e promiscue.

L'olio si forma durante la maturazione, quando il colore della drupa vira dal verde al nero-violaceo.

Tra i, gliceridi predomina quello dell'acido oleico, ma la composizione è variabile a seconda della varietà delle olive, della natura del terreno, delle pratiche colturali e dell'andamento climatico.

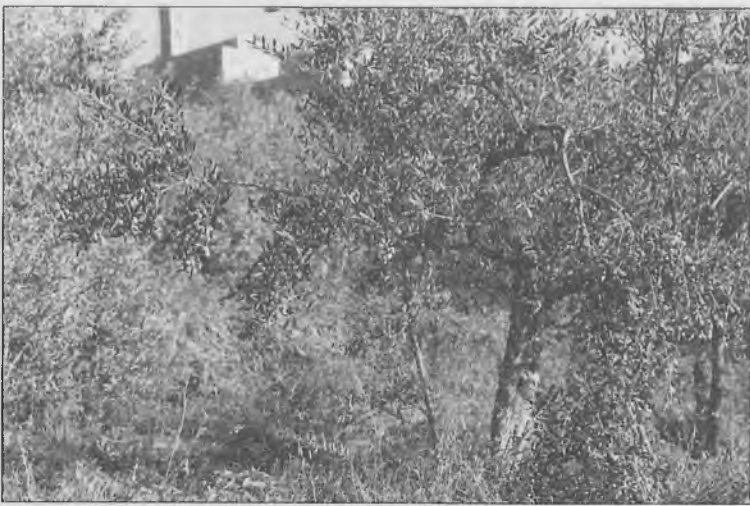
Però, per ottenere un buon olio di oliva, si rende necessario che tutte le fasi del processo di preparazione, siano eseguite in modo da preservare al meglio i componenti naturali del frutto.

La raccolta delle olive comporta elevati costi, in quanto deve essere svolta con sistemi prevalentemente manuali (brucatura, pettinatura).

A differenza di tutti gli altri oli commestibili, quello di oliva può essere ricavato con procedimenti puramente meccanici che con-

LE VIRTÙ SALUTARI DELL'OLIO DI OLIVA

sentono di conservare quasi del tutto inalterata la composizione del prodotto naturale: l'olio così ottenuto è denominato vergine. Il sistema ancora diffuso di estrazione dell'olio vergine si basa su un



procedimento che, a prescindere dai macchinari impiegati, non ha subito modifiche sostanziali dal tempo in cui iniziò l'utilizzazione alimentare di questo prodotto. Dopo un accurato lavaggio delle

olive, si esegue la frangitura (molitura), che provoca la lacerazione della polpa e la frantumazione del nocciolo in modo da permettere la fuoriuscita dell'olio dalle cellule in cui è contenuto. segue poi la

mantengono inalterate le loro caratteristiche naturali, mentre quelli che subiscono particolari processi vengono privati di vitamine liposolubili, di alcune sostanze aromatiche, oltre a presentare una variazione nei requisiti organolettici: gusto, aroma e colore.

Ricerche effettuate da nutrizionisti, hanno fatto giustizia del famoso pregiudizio chiarendo che le sue caratteristiche organolettiche e la sua composizione fanno dello stesso un condimento flessibile a cui affidarsi per condire cibi crudi sia quando si passa a pentole e fornelli.

La sua struttura chimica equilibrata (l'ottimo rapporto tra l'acido oleico e linoleico) ne garantisce la resistenza alla degradazione anche a temperature elevate, e lo rende preferibile ai grassi di origine animale e agli oli di semi. Inoltre ha un ruolo determinante nella sintesi del colesterolo del fegato e un ruolo limitante i danni dagli acidi grassi saturi.

Svolge un'azione antinvecchiamento cellulare, ha un effetto

gramolatura, lento e continuo mescolamento della massa frantumata, che produce una ulteriore lacerazione dei tessuti vegetali, sia per sfregamento reciproco, sia per azione degli spigoli vivi dei noccioli.



Si ottiene così la pasta di olive, che viene spremuta sottoponendola all'azione di presse idrauliche (deoliazione). Da questa operazione si ricavano due frazioni: una liquida (mosto) costituita da olio frammisto ad acqua di vegetazione e altre impurità, e una solida (sansa), contenente ancora olio non estraibile più per pressione. La separazione dell'olio dal mosto si ottiene in maniera rapida e continua per centrifugazione. Seguirà, quindi, un affinamento e una stagionatura in locali appositi e in recipienti idonei.

In questo caso, avendo eseguito, in modo perfetto le fasi preparatorie, gli oli prodotti, sottoposti alla sola spremitura meccanica,

protettivo contro la formazione di calcoli biliari, regola la flora batterica intestinale ed è utile nella stipsi cronica. Infine per i grassi semplici insaturi che presenta, riduce il valore della colesterina totale e quindi limita in maniera consistente l'aterosclerosi, l'infarto del miocardio e le patologie cardiovascolari e cerebrovascolari.

In questo contesto è giusto dire che nella nostra realtà l'olio di oliva è orgoglio per gli olivicoltori che, con tradizione, cura ed amore, dedicano parte del loro tempo a questa pratica tradizionale affinché il prodotto finito possieda le caratteristiche di "diverso" e di "tipico" rispetto ad



di, altre zone.

E' noto che nel colle Cortonese esistono fattori ambientali ed agronomici tali da poter creare oli che, appunto, si differenziano dagli altri.

Se però, alla presenza delle cultivars presenti, associamo le buone condizioni pedo-climatiche, lo stato di perfetta maturazio-

ne delle drupe, le perfette tecniche agronomiche e, nondimeno, di quelle tecniche di trasformazione tradizionali come ancora qualcuno sa fare, ecco che otteniamo un prodotto con le caratteristiche innanzi accennate.

Quindi una tipicizzazione dell'olio locale sarebbe quanto mai opportuna, considerata la realistica importanza che questo prodotto assume nel quadro delle produzioni di pregio.

Francesco Navarra



A proposito di ...
alimentazione

I consigli
del farmacista

A cura di Peter Jager

IL MAGNESIO SI TROVA IN MOLTI ALIMENTI

Prima parte

Il magnesio è contenuto soprattutto nei seguenti alimenti: i cereali integrali, la soia, i fagioli, i vegetali in genere se coltivati con metodo biologico, i frutti di mare e, per la gioia dei golosi, il cacao e la cioccolata.

Anche il sale marino integrale (reperibile presso molti supermercati e in tutti i negozi di alimenti integrali e biologici) è molto ricco di magnesio.

Uno dei sali di magnesio (precisamente il cloruro di magnesio) può essere utilizzato non solo come integrazione alimentare, ma anche come importante strumento terapeutico nei confronti soprattutto delle malattie infettive.

Nel 1915, il prof. Pierre Delbet (medico chirurgo socio dell'Accademia di medicina di Parigi) comunicava ai colleghi l'esito dei suoi esperimenti tesi a trovare una sostanza che aumentasse la protezione dell'organismo nei confronti delle aggressioni batteriche e virali e che contemporaneamente rafforzasse il sistema immunitario. Questa sostanza era appunto il cloruro di magnesio, preparato da Delbet in una soluzione di 20 grammi per litro d'acqua. Delbet e i suoi allievi curarono con il cloruro di magnesio infiammazioni della gola, asma e malattie allergiche, broncopneumoniti, influenze, intossicazioni alimentari, gastroenteriti, ascessi e foruncoli, febbri puerperali, parotiti.

Delbet si dedicò anche allo studio dei rapporti fra magnesio e cancro e, dopo molte esperienze cliniche e di laboratorio, concluse che il magnesio esercitava anche un'azione preventiva nei confronti dei tumori. Tra l'altro, queste asserzioni vennero successivamente confermate anche da studi geologici che stabilirono l'esistenza di una relazione tra la scarsa quantità di magnesio presente nel terreno (e quindi negli alimenti) e il numero dei casi di cancro individuati in quella stessa zona.

Ricordiamo che l'assunzione giornaliera di un bicchiere (circa 100-120 millilitri) della soluzione di Delbet sopra ricordata può contribuire in modo efficace ad integrare la quantità di magnesio introdotta con gli alimenti.

Il cloruro di magnesio è reperibile, per poche lire, nelle farmacie.

La soluzione di cloruro di magnesio da utilizzare è quella ottenuta sciogliendone 20 grammi in un litro d'acqua. Per il trattamento delle malattie acute (influenza, raffreddore, bronchite, raucedine, mal di gola, rosolia, morbillo) è opportuno che le dosi di seguito indicate vengano inizialmente somministrate ogni 6 ore. In relazione al miglioramento ottenuto, si potrà poi somministrare la dose ogni 8-12 ore. La somministrazione deve continuare per 5-6 giorni anche dopo la scomparsa dei sintomi più fastidiosi (febbre, arrossamento e dolore alla gola, secrezioni nasali, eccetera).

- Per i bambini fino ai 2 anni: 60 cc (circa 3 cucchiaini da minestra)

- Per i bambini di 3 anni: 80 cc (circa 4 cucchiaini da minestra)

- Per i bambini di 4 anni: 100 cc

- Per gli adulti e i bambini sopra i 5 anni: 125 cc (circa un bicchiere)

Ovviamente queste dosi sono da verificare con il Medico di fiducia, messo al corrente dell'assunzione.

E' possibile che la somministrazione frequente (come quella necessaria nelle fasi più acute della malattia) determini un leggero effetto lassativo. A parte il fatto che la pulizia dell'intestino, nella maggior parte dei casi, influisce favorevolmente sull'evoluzione della malattia, il fenomeno è comunque transitorio. Potrà in ogni caso essere utile ridurre la quantità di ogni singola dose, mantenendo invece invariata la frequenza.

Un altro problema, specialmente se il cloruro di magnesio è destinato ai bambini, è costituito dal sapore molto amaro della soluzione. Si potrà tentare di rammentare loro che la Fata Turchina, nel somministrare a Pinocchio un farmaco, diceva espressamente che "la medicina più è amara e più fa bene". Ma probabilmente un intervento più efficace per rendere meno sgradevole la pozione consisterà nella sua diluizione con acqua addizionata con succo di limone, zuccherata a piacere.

La dose di cloruro di magnesio si può anche assumere bevendone piccoli sorsi ogni quindici-venti minuti.

(Continua)

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

Osservazioni METEOROLOGICHE

E' stato un mese improntato sulla variabilità continua nelle temperature e nell'aspetto del cielo con caratteristiche peraltro che sono tipiche del periodo. Ad un inizio con temperature piuttosto basse per quanto ha riguardato quelle minime, siamo entrati in una fase migliore poiché la temperatura notturna è cominciata a salire ma in particolare quella diurna tanto da assistere ad un anticipo di primavera.

Ma il mese di marzo, essendo un mese di transizione tra la brutta e la bella stagione, il più delle volte ha manifestato all'improvviso un forte cambiamento nell'aspetto del cielo e nelle temperature che sono diminuite sensibilmente: infatti l'inverno ha voluto dare ancora una volta una prova del suo rigore a causa di una corrente di aria fredda proveniente dalla Russia.

Il clima pazzo che una settimana ci abitua a temperatura di primavera inoltrata quando ancora essa non è iniziata e che repentinamente ci fa ripiombare in gennaio o febbraio quando siamo in marzo, scombussola sia gli uomini che i vegetali.

Da far notare che durante il mese si sono verificati vari accenni a nevicate mentre nel giorno 18 abbiamo assistito alla precipitazione nevosa come fenomeno meteorologico. Comunque da far rivelare che i fenomeni nevosi verificatisi nel periodo di marzo abbiamo avuto nel tempo un carattere atipico come risulta negli ultimi 20 anni: 1982, '84, '85, '87, '88, '92, '93, '95, '98. Da far notare anche che per quanto riguarda le precipitazioni esse sono state registrate al di sotto della media stagionale pur considerando che le piogge marzoline di solito non sono state mai abbondanti come vorrebbe la regola; infatti negli ultimi anni si nota solo il marzo 1992 con precipitazione superiore ai 100 millimetri mentre per gli altri anni sono stati registrate precipitazioni inferiori alla media stagionale.

Il record negativo appartiene al marzo 1994 con 1,16 mm di precipitazione. Discreta presenza di giornate soleggiate, con umidità relativa, nel complesso, accettabile. Da far rilevare una grandinata e quattro giornate di vento.

DATI STATISTICI

Minima 0 (+1), massima 19,8 (-1,7), minima media mensile 5,1 (+0,2), massima media mensile 14,2 (+0,4), media mensile 9,6 (+0,3), precipitazioni 65,75 (+22,16).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE.

E.Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1998		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ%		ASPETTO DEL CIELO	MARZO 1999
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	2	15,2	-5,8	-0,6		90	45	Sereno	
2	6	15,8	-1	-1,6		90	48	Sereno	
3	8	16,2	+1	+0,6		95	50	Nuvoloso	
4	8	14,3	+0,8	-0,7		95	58	M. Nuvoloso	
5	4	12,3	-5	-3,1	22,50	98	70	M. Nuvoloso	
6	2	11,5	-1,9	-3,8	12,16	98	60	P. Nuvoloso	
7	2	9	-5	-8,7	0,47	95	80	M. Nuvoloso	
8	0	11,8	-9,8	-3,6	3,76	98	65	Nuv. Var.	
9	3,8	10,9	-5,1	-4,6		98	65	Nuv. Var.	
10	6	16,1	+3	+7,1		90	58	Nuv. Var.	
11	7	16,8	+8	+7,4		90	58	Sereno	
12	7	17,5	+4,1	+12		90	50	Sereno	
13	8	18,8	+4,5	+8,5		88	50	Sereno	
14	8	19,2	+4,1	+4,5		80	40	Sereno	
15	9	19,8	+4,7	+4,1		75	38	P. Nuv.	
16	9	18	+4,5	+3,2		82	45	Nuvoloso	
17	4	8,2	-0,1	-9,5		70	50	M. Nuvoloso	
18	2	6,3	-5,8	-10,2	0,80	80	50	M. Nuvoloso	
19	2	6	-5,8	-10,7		65	38	Nuv. Var.	
20	3	11,2	-4,1	-6,6		65	35	Nuv. Var.	
21	3	14,1	-2	+3,7		65	38	Nuv.	
22	5	11,5	+5	+0,5	5,50	80	70	M. Nuv.	
23	3	15,1	+0,1	+4,7		98	40	Nuv. Var.	
24	2,5	18,8	+1,5	+15,3		95	42	Sereno	
25	6	14,8	+3,8	+9,2	1,45	80	65	Nuvoloso	
26	0	14,9	+7	+5,9	3	88	78	Nuvoloso	
27	5	13,5	+2	+1,7	9,16	98	60	Nuv. Var.	
28	5	14,3	+1,3	-1,2	6,95	85	68	M. Nuv.	
29	6	13,3	+2	-4,9		88	60	Variabile	
30	6,2	17,5	-1,8	-2,5		85	48	P. Nuv.	
31	8	17,8	-	-3,7		80	45	P. Nuv.	

Dal 3 al 7 marzo 1999

VISITA PROGRAMMATA AL POLIAMBULATORIO DI ELBASAN IN ALBANIA

La delegazione era costituita da don Ottorino Cosimi, responsabile della Caritas Cortona ed il dr. Gabrielli, microbiologo al laboratorio di analisi di Cortona.

Nel saluto di commiato, rivolto alla delegazione cortonese in visita al Policlinico di Tirana, il dott. Stilian Buzo, membro ufficiale per l'Albania nella comunità scientifica internazionale della diagnostica strumentale, così si è espresso: "Sono certo che il laboratorio di analisi che avete installato al poliambula-

torio di Elbasan, si colloca per potenzialità al primo posto fra tutti i laboratorio non ospedalieri dell'Albania".

Questo apprezzamento, se gratifica sul piano personale coloro che sono intervenuti direttamente, certamente assume carattere di sentito ringraziamento nei confronti di tutti i soggetti che hanno sostenuto il progetto di aiuto alla nazione albanese, ma al

tempo stesso vuole essere un incoraggiamento a proseguire con questo spirito di collaborazione, mirato alla crescita razionale di settori specifici, magari ristretti, ma di grande utilità.

Il progetto, finanziato da Caritas e sostenuto dalla USL 8 e dal Comune di Cortona, si è sviluppato in un contesto di aiuti e cooperazione che i soggetti interessati hanno da tempo sviluppato in Albania.

Dopo una prima fase cognitiva, che ha visto impegnati in successive visite, volontari della Caritas, rappresentanze del Comune di Cortona e operatori sanitari del civico ospedale, è apparso possibile contribuire realmente allo sviluppo del sistema

sanitario di quel paese.

L'opportunità è maturata a seguito della dismissione da parte della USL 8 di strumenti di laboratorio semiautomatici, non più utilizzati per effetto della razionalizzazione della diagnosi strumentale in Val di Chiana.

Ciò ha consentito l'installazione presso il laboratorio di analisi dell'ospedale di Kruja (città gemellata a Cortona), di un contaglobuli elettronico per lo studio delle parti figurate del sangue e di uno spettrofotometro a flusso continuo, per la lettura della maggior parte delle analisi di chimica-clinica.

A questo laboratorio sono stati inoltre donati, reagenti in quantità da consentire una

autonomia di circa sei mesi, nonché una serie di piccoli strumenti e parti di ricambio per una corretta manutenzione.

Tuttavia il lavoro più importante è stato realizzato al poliambulatorio della città di Elbasan, dove sono stati installati una serie di strumenti capaci di costituire un vero laboratorio di base. Questa struttura, a cui afferiscono tutte le richieste di analisi per pazienti non ospedalizzati e che fa capo a un bacino di utenza di oltre 150.000 abitanti, fino ad ora è stata in grado di soddisfare solo ad una piccolissima parte della domanda, peraltro attraverso protocolli di indagine molto ridotti e con procedimenti analitici certamente osboleti.

In questo laboratorio in un tempo seppur breve, siamo stati in grado di installare un contaglobuli elettronico, uno spettrofotometro, un fotometro a fiamma, un densitometro, un microscopio, un bagno termostato, una centrifuga, un frigo con congelatore ed uno stabilizzatore di corrente.

Grazie anche alla dedizione di alcuni operatori di questa struttura, in pochi giorni tutta la strumentazione è stata posta nella condizione di funzionare e con varie simulazioni, i due medici preposti si sono mostrati in grado di gestire le varie problematiche.

Quantunque il progetto, studiato nei particolari sia andato a buon fine, non ci dobbiamo illudere come altri hanno fatto "regalando strumentazione moderna o peggio ancora osboleta", che questa esperienza possa consolidarsi senza ulteriori interventi.

E' certamente ragionevole attendersi un maggior entusiasmo da parte dei medici di quei centri, ma non va dimenticato tuttavia che il contesto in cui operano non è certo incentivante, né favorisce ritmi elevati di crescita.

In taluni casi, si è potuto constatare che ai primi difetti di funzionamento degli strumenti o alla mancanza di reattivi, l'atteggiamento di sfiducia che gli operatori nutrono sia confronti

delle loro istituzioni, ma purtroppo anche in "certe iniziative" promosse dai paesi vicini, si trasforma in rassegnazione, che può vanificare ogni buona intenzione o iniziativa seppur lodevole.

Sarebbe pertanto auspicabile che tutti i soggetti sostenitori del progetto "Cortona per l'Albania", mirato al potenziamento della diagnostica di laboratorio, continuassero nel loro impegno, affinché l'esperienza professionale che stanno maturando gli operatori dei due centri sanitari, non solo non si disperda, ma accresca progressivamente.

A tal fine credo che sarebbe opportuno provvedere almeno nell'immediato, a stipulare un contratto per l'assistenza tecnica in loco, attraverso il quale con una somma modesta, si potrebbe garantire la manutenzione di tutti gli strumenti, per un periodo da definire sia in relazione ai risultati ottenuti, che al grado di autonomia raggiunto dagli stessi operatori.

In tempi brevi tuttavia, sarebbe indispensabile creare l'opportunità di inserire questa esperienza all'interno di uno dei progetti più vasti ed organici che da qualche tempo i paesi europei stanno approntando anche nel campo della sanità.

Siamo stati informati ad esempio che il nostro paese ha finanziato un progetto importante volto alla creazione di infrastrutture e alla ristrutturazione degli edifici che costituiscono il policlinico di Elbasan.

Parte del finanziamento verrà utilizzato anche per il rifacimento di locali ed impianti nel poliambulatorio, e ciò consentirà al laboratorio in questione di acquisire locali più adeguati.

Questa potrebbe essere una ottima occasione per far conoscere quanto da noi è stato già fatto, quindi proporre che all'interno di quel progetto tutto italiano, possano trovare spazio, il potenziamento e lo sviluppo di una realtà operativa, che in termini di tecnologia, di metodi di lavoro e professionalità acquisita, costituisce un patrimonio apprezzabile da non disperdere.

Dr. Gabrielli
Ospedale di Cortona

? LA PICCOLA CRIMINALITÀ' IN GIUSTA CONSIDERAZIONE

Un mio amico elettricista, uno di questi giorni, mi ha detto: "Se riuscissi ad ottenere l'incarico da 2 clienti su 10 che mi chiedono il preventivo per l'installazione di allarmi domestici, diventerei ricco".

Per quanto questo indicatore sia piuttosto rudimentale da il senso di un fenomeno fino ad oggi presso di noi sottovalutato.

Come si sa, di pochi furti d'appartamento si riesce in Italia, così come a Cortona, a trovarne gli autori, lo stesso si dica per furti d'auto o per le truffe.

Il fenomeno della piccola criminalità a Cortona, dai dati in mio possesso, in questi ultimi anni sta flagellando centinaia di cittadini, specialmente quelli che abitano nei pressi della statale 71, ma anche fuori da questa direttrice.

A più ondate, i furti nelle abitazioni, nei negozi e i furti di automobili sono stati denunciati da Tavarnelle a Camucia, dal Vallone fino a Terontola. A volte sono stati furti dove è stato possibile vederci la mano di minorenni, altre volte è stato possibile vederci la mano di persone particolarmente addestrate e senza scrupoli e forse anche ben informate.

A Cignano (si dice) che ad un anziano sono stati sottratti decine di milioni con il trucco dei finti carabinieri che presentatisi a casa per controllargli la provenienza di banconote, invitandolo a seguirli in caserma, alle prime curve si sono eclissati col malloppo.

Si dice addirittura che i ladri entrino nelle case anche in presenza degli inquilini, aggredendo i malcapitati o usando degli spray con cui stordiscono le persone e poi scappano quasi sempre con qualcosa di trafugato. Si rubano vestiti, oro, soldi, gioielli ed anche ogni genere di alimenti, compresi i congelati. Sembra che da noi si sia fatto strada tra i cittadini il "mal comune mezzo gaudio".

Il preoccupante fenomeno sarà senz'altro all'attenzione di chi di dovere. Ma il fatto che, a ricorrenti ondate, i furti si ripetono a catena ci deve preoccupare. Penso che gran parte del fenomeno della piccola criminalità a Cortona ha la sua causa nella miseria, ma ciò non ci tranquillizza, né si può pensare di arginare facilmente la cosa. Il nostro secondo dopoguerra è stato caratterizzato da furti di polli, di legna, di erba, di polezze, di biciclette, ecc.. Era quella una delinquenza all'acqua di rose che scaturiva dalla pancia vuota. Oggi non sempre si può dire altrettanto, basti pensare come spariscono nel nulla le macchine e come oro e gioielli quasi mai riprendono la strada dei loro legittimi proprietari. Dunque i ladri sono ben organizzati e godono pure di una rete di ricettatori.

Per quanto anch'io ho avute le visite, per ben due volte, di questi furtanti ho pochi suggerimenti da dare: se non quello di rendere porte e finestre a prova di grimaldello e mettere molte antiestetiche, ma efficaci, inferriate. Il mio amico elettricista dice che sono importanti anche i dispositivi elettronici, ma, aggiungo io, costano e ci si convive male e soprattutto non bisogna dimenticarsi di attivarli.

Fino ad oggi a Cortona non si sono verificati fatti di sangue provocati dai furtanti o dai cittadini molestati, ma, non dico il terrore, l'angoscia è tanta in una famiglia che ha subito una visita indesiderata.

La domanda che qui mi pongo è la seguente: da parte delle autorità competenti si fa tutto quello che si può e che è necessario fare per ridurre drasticamente il fenomeno della microcriminalità anche nel nostro comune? Qualche decina di anni fa giustamente ci si preoccupava dell'effetto trainante negativo che avrebbe potuto creare a Cortona un soggiornante camorrista a Mercatelle, oggi siamo in presenza di così tante ondate di emigranti clandestine che potrebbero avere la forza di inquinare anche il nostro tranquillo (fino a ieri) territorio. Non è mia intenzione associare l'emigrazione all'insorgere della delinquenza, ma voglio solo considerare come l'agiatezza faccia gola, specie ai delinquenti, i quali come i pesci vanno alla ricerca di acque tranquille e ricche di sostanze nutritive.

Anch'io, come molti altri, apprezzo il fatto che finalmente parlare della sicurezza dei cittadini non sia più argomento ritenuto di destra, ma anche la sinistra al potere lo ha ritenuto meritevole di una legislazione più severa. Alla quale però va aggiunta un'attenta politica di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine (dotandole dei necessari mezzi) ed una maggiore collaborazione su questa materia degli enti locali, quali enti eponenziali dei bisogni dei cittadini.

Caio Gracco

Unitalsi - Cortona

MONDO DA CONOSCERE

Da molto tempo ormai a Cortona, la sottosezione Unitalsi che ha la propria sede in Via Dardano N. 5, promuove iniziative in favore delle persone bisognose di aiuto.

Durante l'anno, di tanto in tanto vengono organizzati nelle varie Parrocchie della nostra Diocesi, gradevoli incontri domenicali "Giornata della fraternità", per allietare le giornate

bre al 3 ottobre (Pellegrinaggio Nazionale).

LORETO

dal 17 al 20 agosto

FATIMA

dal 12 al 21 ottobre (pellegrinaggio organizzato dalla Sezione Triveneta)

Per partecipare è possibile chiedere informazioni e prenotarsi presso la Sede della Sottosezione cortonese dell'UNITALSI, APER-



di anziani e disabili residenti nel circondario. Ciò accadrà anche il prossimo 18 Aprile, quando il Parroco e la popolazione della Fratta offriranno, a chiunque voglia parteciparvi, la possibilità di trascorrere momenti all'insegna della preghiera ed anche dell'allegria.

Come di consueto la giornata si aprirà alle ore 11 con la celebrazione della S. Messa, proseguirà un piacevole pranzo e dopo un pomeriggio di svaghi, si concluderà con un altro momento di preghiera.

L'impegno dell'Associazione, però, non si esaurisce solo nel predisporre questi incontri, ma assolve ad una funzione primaria più ampia, ossia quella di promuovere ed organizzare Pellegrinaggi ai Santuari Mariani, accompagnare ed assistere fisicamente e spiritualmente i partecipanti con il suo personale volontario (Barellieri, Sorelle di assistenza, Sacerdoti e Medici).

Per il 1999 le date dei Pellegrinaggi sono le seguenti:

LOURDES

dal 21 al 27 giugno; dal 23 al 29 luglio; dal 13 al 19; settembre (pellegrinaggi organizzati dalla Sezione Toscana); dal 27 settem-

TA TUTTI I SABATI DALLE ORE 10 ALLE ORE 12. LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO UN MESE PRIMA DELLA PARTENZA DEI TRENI.

Queste sono le occasioni che tale Associazione offre ai suoi cari amici, favorendo il sorgere di un solido rapporto caratterizzato da un reciproco scambio di valori, emozioni e pensieri.

Luoghi comuni? E' facile pensarli ed abbastanza impegnativo il modo attraverso il quale è possibile sfatare questa convinzione.

Soltanto partecipando personalmente e "vivendo" in prima persona una di queste esperienze si può capire quali profonde emozioni si provino e come, volontari, anziani e disabili possano sentirsi membri alla pari di un'unica grande famiglia.

E' scontato che non saranno questi brevi momenti che i volontari dedicano a disabili ed anziani ad evitare gli ostacoli che essi quotidianamente incontrano, ma è anche vero che in queste occasioni sono nate delle sincere amicizie che vengono coltivate anche al di là degli incontri ufficiali, alleviando ad alcuni tristezza e solitudine.

Una giovane unitalsiana



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Una esperienza interessante e particolare delle Suore Clarisse di Cortona

UN CONVENTO IN NIGERIA

Sono trascorsi cinque anni da quando ci recammo per la prima volta in Nigeria per un iniziale contatto ('Vieni e vedi') su invito del Vescovo della diocesi di Ijebu-Ode, Albert Fasina, e l'11 febbraio scorso vi siamo ritornati per la celebrazione di una grande festa: l'inaugurazione del monastero e la dedizione della chiesa intitolata alla Madre Santa Chiara, la prima in Nigeria.



Nel lontano 1987 approdaron al Monastero Santa Chiara di Siena quattro giovani nigeriane, che frequentando la missione dei nostri fratelli Cappuccini di Toscana nel Sud-Est della Nigeria, ebbero modo di conoscere e amare la forma di vita e la spiritualità di Francesco e Chiara d'Assisi, tanto da volerne seguire le orme.

Per l'anno di noviziato vennero accolte nella nostra comunità in Cortona e, dopo un lungo periodo di formazione, due sole di esse raggiunsero la meta tanto desiderata: la professione solenne, il 28 novembre 1993 nella Cattedrale di Siena, presieduta dall'Arcivescovo Gaetano Bonicelli con la presenza del Card. Arinze, Presidente del Segretariato per il dialogo interreligioso.

Durante il primo viaggio, quello esplorativo (gennaio 1994), decidemmo di aderire all'invito di fondare un monastero nella diocesi del Vescovo che per primo ce ne avesse fatta richiesta, il Vescovo Albert Fasina, appunto, che forse qualcuno a Cortona ricorda perché in occasione di una sua venuta in Italia celebrò la Santa Messa a Terontola e in Cattedrale.

Sempre durante lo stesso soggiorno incontrammo il sig. Lawrence Ayanbadejo e la sua famiglia: furono i primi benefattori che, donandoci la casa in uso per due anni, facilitarono l'inizio della missione. Decidemmo quindi di partire, affidando a sr. Maria Francesca Federici e alle due sorelle professe nigeriane la responsabilità della fondazione: era l'11 febbraio 1995!

L'11 febbraio 1999: quanti ricordi si susseguono mentre ci prepariamo alla celebrazione eucaristica. Guardandoci negli occhi e ascoltandoci nel cuore sentiamo che sta per avvenire quello che abbiamo desiderato da sempre e che il Signore e la Sua Provvidenza ci hanno aiutato a realizzare al di là di ogni umana speranza.

Tutte le difficoltà incontrate di carattere economico, materiale, legate al processo di inculturazione o più semplicemente alle differenze linguistiche, di clima, ambiente, si dissolvono nel nulla, lasciando il posto ad una serenità e pace incontestabili: la costruzione del monastero e della chiesa sono completa-

mente terminate e la comunità composta da dodici sorelle, incluse le novizie, postulanti e aspiranti vi si è trasferita già il 10 marzo 1998. Mentre la gente comincia ad arrivare, vestita a festa, e la chiesa in un batter d'occhio si riempie di colori sgargianti, di palloncini variopinti e di fiori profumati, penso con commozione all'esperienza di questi anni. Una delle scoperte più sorprendenti è stata la sete di contempla-

zione di questa gente, che ha compreso veramente il valore insostituibile della preghiera e della vita di preghiera. Ricordo l'incontro col



padre di Ruth - ora novizia -, un militare in carriera, di religione protestante. Mi colpì a suo tempo la sua fede di fronte alla conversione della figlia al cattolicesimo e successivamente alla scelta della vita religiosa contemplativa in clausura: «Ho il privilegio di chiederLe, Madre, di accettare mia figlia e lo faccio in ginocchio».

Un incontro toccante che mi ha permesso di riflettere sui valori fondamentali di questa cultura, così differente dalla nostra e altrettanto ricca. Sua figlia Ruth gli stava proponendo di scoprire il senso profondo della preghiera per incarnarla nella vita: «Sono un militare e da sempre obbedisco; se i superiori mi dicono di partire per un'altra città, parto e non metto mai in discussione un ordine. Dovrei discutere con Dio o forse disobbedire?».

La gente della Nigeria è buona e fino al '78, dopo la guerra del Biafra, ha vissuto un periodo di relativo benessere, poi la dittatura e quindi la povertà, l'indigenza. Nessuno tuttavia può uccidere la speranza, nessuno toglierti la fede, rubare l'unica ricchezza che hai: Dio. Ecco perché durante la Messa della Domenica le processioni di ringraziamento si susseguono numerose: nascono da un senso naturale di gratitudine al Signore per tutte le cose, le più semplici e le più umili. Grazie per la salute ritrovata, per un incidente evitato, per l'amico tornato da lontano, per il fidanzamento della figlia, per la

nuova automobile... Un grazie fatto di doni semplici, come un ceppo di banane o planten, una coppia di ananas, un paio di galline vive, un sacco di farina locale... Un grazie accompagnato dalla danza, mentre portano la piccola offerta, l'obolo della vedova nei catini di plastica davanti al sacerdote, chiedendo la copiosa benedizione dell'acqua santa.

La cerimonia sta per iniziare. Scorgo i bambini di Innocent, il nostro custode; i bambini di Francis il falegname, quelli di Taiwo, l'autista del Vescovo, i bambini dell'elettricista e tanti tanti ancora... Sono belli i bambini nigeriani, con gli occhi che sembrano laghi profondi, sempre aperti al sorriso, ma questo soffuso, quasi malinconico. Mi torna in mente la domanda di Stephen, il bimbo di Taiwo, che prendendomi per mano vuol sapere come è la neve, come è fatta e perché non scende a Ijebu-Ode. E mi chiede perché Gesù ha scelto di nascere in un luogo dove fa freddo, invece di una capanna calda come quella dove vive lui con Florence, la sorellina, e la mamma e il papà. E come dimenticare il visino perplesso di Augustine, soprannominato da noi "Pancino", uno dei bambini più piccoli del nostro custode,



mentre guarda il suo presepe e tocca le orecchie dell'asinello, che chiama goat, capretta, perché non ha mai visto prima di allora un asinello?

Queste ed altre immagini e brevi flash, ed intanto arrivano da Lagos l'Ambasciatore italiano, amici e benefattori italiani ivi residenti, i fratelli Salesiani di Ondo e Akure, tra i quali diversi europei e italiani, i nostri fratelli Cappuccini e via via i sacerdoti della diocesi, fino a 35. Poi il nostro vescovo e il Vescovo emerito, l'Arcivescovo di Lagos e quello di Ibadan, i Vescovi delle diocesi vicine: sul presbiterio non c'è più un posto libero!

Tra festosi canti in inglese e



yoruba (la lingua del luogo), inizia la processione verso il monastero per benedirne alcune parti, mentre la gente viene invitata ad uscire dalla chiesa e ad attendere in silenzio. In chiesa infatti non deve rimanere nessuno; il portone chiuso sarà aperto solo su invito del Vescovo, che dopo aver consegnato le chiavi al costruttore e alla Presidente federale pronuncerà le seguenti parole: «Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di lode». Il momento più commovente è quello della deposizione delle reliquie, di Santa Chiara e dei martiri nell'altare consacrato col crisma, insieme al tabernacolo e alle mura della cappella, sulle quali erano state già in precedenza apposte le quattro croci, segno visibile degli apostoli, colonna e fondamento della Chiesa di Cristo.

Quattro ore di celebrazione che sono volate e terminate con un grande applauso di gioia e di letizia: festa in cielo e festa in terra. Dio è presente concretamente, ha una nuova dimora fatta di mura, come è fatta di pane, di vino, di olio, di volti e di persone.

Laggiù a Ijebu-Ode, su una collina che ricorda per la sinuosa dolcezza la nostra di Cortona, le sorelle si sentono pensate, sostenute ed amate. Rimpiangono il canto delle campane cortonesi e senesi, ma non altro...

Quanta nostalgia invece per noi nel vedere le loro chiese gremite, e le nostre - tante volte - semivuote... Nostalgia che suggerì a Simone Weil, pensatrice e mistica ebrea, una delle pagine più commoventi: «E' difficile far capire il desiderio immenso che un sente di appartenere alla Chiesa: una vera e propria invidia per coloro che la campana domenicale invita alla Messa». E racconta come passava il tempo ad osservare la gente che si recava in chiesa rilevando come «di tutti i motivi per cui la gente si raduna - il tumulto, la cupidigia, la curiosità, la lussuria, l'odio - questo solamente, il culto, li rende come un'affettuosa famiglia, abolendo i conflitti e le divisioni di classe e di razza, di ricchezza e di talento, quando cadono in ginocchio davanti al Padre celeste e al suo Figlio incarnato, confessano i loro peccati, rinnovano le loro speranze, trovano la forza di accettare un altro giorno mortale dallo splendido scenario aperto davanti a loro: l'eternità, loro immortale dimora».

Quanta verità in questo e quanti motivi di riflessione!

sr. Maria Chiara Stucchi osc



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremo delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

"Padre...venga il tuo regno" A (VII)

Accade spesso di parlare di una cosa senza interesse ad approfondirla, e così è della preghiera. Il cristiano è abituato a ripetere: "Venga il tuo regno", ma troppo spesso, senza attuale interesse per quello che chiede. Tutto sarebbe diverso se usando questa espressione scoprisse o ricordasse che "quel Regno" è il più grande evento della storia, evento dalle origini lontane, in pieno svolgimento a tutt'oggi e nel quale ogni uomo, credente o no, è in qualche modo coinvolto.

E' vero che, chi segue e partecipa al ciclo liturgico, ripercorre ogni anno i tempi, i modi, gli eventi più solenni della storia della salvezza, ossia le manifestazioni più importanti del Regno di Dio, e in particolare le promesse e l'attesa messianica, l'annuncio a Maria, la nascita di Cristo, le vicende della sua vita pubblica, la sua passione, morte e resurrezione, la venuta dello Spirito Santo nella Chiesa.

Ma sarebbe diverso, se potessimo rivivere tutto questo non per parti, come siamo costretti a fare, ma in una visione d'insieme, contemplando con un unico colpo d'occhio il piano di Dio che, nel succedersi degli effimeri regni umani, ha voluto instaurare nel mondo il suo Regno, dono e punto di riferimento sicuro per tutti coloro che ne sono i destinatari e che Gesù incoraggia dicendo: "Non temere, piccolo gregge, al Padre vostro è piaciuto darvi il suo Regno" Lc.12,32.

La sensazione chiara, forte, entusiasmante e riconoscente di appartenere a questo Regno nasce infatti dal rivederlo come evento che dall'inizio fino ad oggi si svolge ed opera nello scenario di questo mondo. E in sintesi il disegno che allora appare è questo:

Preistoria e preparazione. Nella storia umana c'è un tempo anteriore vuoto, rispetto al Regno di Dio non ancora presente, è l'età pagana, a cui Paolo fa più volte allusione, descrivendola come aperta alla possibilità di risalire a Dio, perché "le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute" Rm.1,20; risalita tuttavia non facile costretti a trovare Dio "andando come a tentoni" Atti 17,27, per cui in definitiva il Signore "nelle generazioni passate, ha lasciato che ogni popolo seguisse la sua strada" Atti 14,16 e "li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore, si dà disonore fra loro i loro corpi, poiché essi hanno cambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno venerato ed adorato la creatura al posto del Creatore" Rm. 1,24. E' questa la "preistoria" del Regno di Dio.

La "storia" comincia con la vocazione di Abramo, che Dio chiama ad uscire fisicamente dal suo paese, dalla sua patria, dalla casa di suo padre per prepararlo spiritualmente ad essere "benedizione" per "tutte le famiglie della terra" Gen.12,3.

Benedizione che ha il suo compimento quando Gesù afferma di fronte ai Giudei sorpresi e scandalizzati: "Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno, lo vide e se ne rallegro" Gv.8,56.

Ma tra la promessa e il suo compimento corrono duemila anni di preparazione, perché Dio nella sua eternità non ha fretta, come non ha avuto fretta "a rendere la terra abitabile all'uomo attraverso un processo di assestamento della durata sbalorditiva di miliardi di anni. In un canto popolare dei nostri giorni: "Esci dalla tua terra e va" la preparazione del Regno, che Dio vuole instaurare sulla terra, è splendidamente sintetizzata in questa tre parole: "un popolo, la terra, la promessa".

Un popolo. Non è senza emozione che attraverso il racconto biblico noi assistiamo al miracolo come da un uomo anziano, Abramo, una moglie sterile. Sara, Dio faccia sorgere un popolo numeroso come le stelle del cielo, secondo la promessa: "Guarda il cielo e conta le stelle se riesci a contarle - e soggiunse- Tale sarà la tua discendenza" Gen.15,5.

✓ Il tempo anche qui non conta e, a distanza di seicento anni, la discendenza di Abramo è già moltitudine, gente che "si moltiplicava e cresceva oltre misura: si cominciò a sentire come un incubo la presenza dei figli d'Israele" da parte degli Egiziani Es.1,12. Manca tuttavia a questa moltitudine la coscienza di essere "popolo", e Dio di nuovo interviene, suscitando Mosè e formandoli progressivamente alla coscienza di "popolo di Dio", col liberarli dalla mano degli Egiziani e, attraverso un duro noviziato di quarant'anni di peregrinazione nel deserto, li porta a sentirsi popolo dell'alleanza: "Il Signore tuo Dio è un Dio misericordioso: non ti abbandonerà e non ti distruggerà, non dimenticherà l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri" Deut.4,31.

✓ La terra. Un popolo senza possesso di un territorio non è realmente tale, e l'intervento successivo di Dio a favore del suo popolo è d'introdurlo nella terra di Canaan da lungo tempo loro promessa, con questo comando dato a Giosuè: "Attraversa questo Giordano tu e tutto questo popolo, verso il paese che io do loro, agli Israeliti. Ogni luogo che calcheranno le piante dei vostri piedi, ve l'ho assegnato come ho promesso a Mosè" Gs.1,2-3 Tutto questo sarà portato a termine nel giro di vent'anni e "Israele servì al Signore per tutta la vita di Giosuè e per tutta la vita degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che conoscevano le opere tutte le opere che il Signore aveva operato per Israele" Gs.24,31.

✓ La promessa. Israele ha una caratteristica unica, esclusiva, impossibile a riscontrare in qualsiasi altro popolo, quella di vivere proiettato nel futuro, perché destinatario e custode di una promessa fatta da Dio e continuamente rinnovata da messaggeri suoi, i profeti. E' la promessa di un regno superiore e del tutto diverso da ogni altro regno umano, in quanto di eterna durata. 2Sam.7,16 ed aperto all'ingresso di tutti i popoli, Is.2,1-4

✓ La sua descrizione, specialmente in Isaia che vi torna sopra per trenta o quaranta volte consecutive, è grandiosa e spettacolare presentata attraverso un campionario d'immagini prese da tutto ciò che di più bello e desiderabile esiste per l'uomo. cfr.30,19-26. Allo stesso tempo s'insiste sull'umiltà delle origini di questo regno e del suo rimanere esposto alla emarginazione e al rifiuto: "E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te uscirà colui che deve essere il dominatore di Israele" Mi.5,1; "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici" Is.11,1; Dan. 2,31-43; Is.53,1-12. Questi, in breve, i duemila anni di preparazione al Regno, il riviverli, come abbiamo fatto, rende assai più consapevole la richiesta: "Venga il tuo Regno!"

Cellario



ARRIVA IL SINDACO ANESTESISTA CARNEADE! CHI ERA COSTUI?

Dopo la "scelta" definitiva con la quale qualche tempo fa i Democratici di Sinistra designarono candidato a sindaco il dr. Emanuele Rachini che aveva di misura battuto Vitali, sembrava che tra le file di questo partito avesse preso forza una corrente di "rivoltosi" che si sarebbe apprestata a presentare lo stesso Vitali in qualità di concorrente e quindi di "antisindaco".

Se il fatto avesse avuto il suo naturale corso e fosse giunto all'epilogo previsto evidentemente le cose si sarebbero messe assai male per tutta la sinistra in quanto due liste dei D.S., l'una contro l'altra armata, capeggiate da due antagonisti: Rachini - Vitali, avrebbero avuto come conseguenza inevitabile il mancato conseguimento della maggioranza del 51%. La qual cosa avrebbe portato dritto al ballottaggio i due candidati che avessero riportato il maggior numero dei voti e tra questi ci sarebbe stato di sicuro anche il candidato della opposizione. Sarebbe stato un cataclisma! Quel che il popolo cortonese attende da gran tempo.

Ma qualche dirigente dei D.S. deve aver mangiato tosto la foglia e, sapendo che la voce del dissidio e l'aperta contrapposizione dei due si era diffusa, corse ai ripari. Apparvero così in video su Linea Uno il vecchio sindaco Pasqui, il futuro sindaco Rachini, il già designato assessore ai lavori pubblici Vitali nonché il segretario dei D.S. Pesci a mostrare al colto ed all'inclita che tutto era a posto, che l'amore regnava sovrano tra i due contendenti e le rispettive correnti.

Ad Alleanza Nazionale risulta però per certo che molta brace rovente cova ancora sotto la cenere, che lo scontento tra i comunisti è tanto. Lo dimostrerebbero le molte significative defezioni al comizio di Veltroni, per cui tutto può essere ancora possibile.

Se al contrario tutto dovesse procedere come i D.S. hanno inteso dimostrare con la loro apparizione in video l'attuale candidato a sindaco potrebbe diventare il sindaco di domani (ma noi crediamo fermamente che ciò non avverrà).

Ed allora diciamo subito che il sig. Rachini che di professione fa il medico anestesista è uomo professionalmente preparato, socialmente gioviale anche se del tutto avulso alla vita cittadina, cordiale e rispettoso con tutti coloro con i quali ha occasione di venire a contatto. Ma tutto ciò basta forse per riuscire a svolgere al meglio l'attività di sindaco della nostra città? Riuscirà il Rachini ad essere un sindaco capace di condurre bene l'Amministrazione comunale e realizzare tutte quelle cose che i cittadini si attendono ancora di veder realizzate? Noi di Alleanza Nazionale riteniamo proprio di no! Ed il nostro timore non è del tutto campato in aria.

Basti pensare che il dr. Rachini è amministratore in carica da ben 14 anni: 5 anni come consigliere, 5 da assessore alla pubblica istruzione e beni culturali e gli ultimi 4 da capo gruppo consiliare dei D.S. nonché segretario comunale dello stesso partito.

Ebbene in tutto questo tempo di mandato elettorale il "futuro sindaco" non pare abbia fatto grandi cose per Cortona. E si che

un tempo a determinare la buona o la cattiva amministrazione del comune non era il sindaco bensì il capo gruppo ed il segretario del P.C.I.

L'anestesista invece in tutto questo lasso di tempo non ha lasciato tracce di sorta; non ha mai levato la voce a favore della esecuzione di questo o quel lavoro, di questo o quel problema. Non abbiamo notizia di proposte da lui avanzate miranti al conseguimento del bene di tutti per cui alla mente dei cittadini si affaccia di certo quella stessa domanda che Don Abbondio "ruminava" tra sé: Carneade! Chi era costui?

Eppure, come siamo andati dicendo, vesti per far tutto ciò il "Nostro" ne ha avute. Eccome!

Non vorremmo pertanto che, cessando la sua professione di medico anestesista per intraprendere quella di sindaco, non riuscisse a sortire fuori dal quel clima narcotizzato in cui ha sempre operato e respirato e finisse invece col narcotizzare tutto e tutti.

Giunti a questo punto e per essere del tutto sinceri dovremmo aggiungere ancora una nota a quanto sopra detto. Il dr. Rachini una cosa l'avrebbe detta e "realizzata" nei lunghi anni di sua attività amministrativa.

Sembra difatti che sia stato proprio lui a pronunciare la famosa frase: "Finché ci sarò qua io e comanderò qualcosa, a Cortona non si faranno parcheggi sotterranei né sotto Piazza Garibaldi, né sotto la Casina dei Tigli, né sotto Porta Colonia".

Se tanto ci da tanto, cosa potremmo mai aspettarci da un futuro sindaco che per il passato ha fatto soltanto ciò che abbiamo detto e da un assessore che ha fatto sempre e soltanto ciò che gli è tornato più utile?

La Segreteria
di Alleanza Nazionale
Circolo di Cortona



IL MAP E LE MEZZE VERITÀ DELL'EX SINDACO FABILLI

Nel quindicinale L'Etruria del 15 marzo 1999 è stata riportata l'intervista all'ex sindaco Ferruccio Fabilli che, fra le altre cose con priorità dalla nuova Amministrazione che risulterà eletta il 13 giugno 1999, ha ammesso la necessità di riformare e riorganizzare la macchina burocratica comunale per migliorarne l'efficienza, l'economicità, e la necessità di studiare la convenienza della gestione diretta dei servizi o della loro gestione esterna al comune, l'urgenza di una maggiore efficienza della macchina comunale con ridislocazione degli uffici e dei servizi, l'aggiornamento continuo del personale, la ridefinizione delle responsabilità dei singoli dipendenti con l'introduzione del regolamento organizzativo previsto fin dalla legge 142/90 e mai approvato.

Ebbene, l'ex Sindaco ha messo il dito su una delle piaghe del nostro comune, che tanto sta a cuore al Movimento Autonomo Popolare. Già nell'articolo comparso sull'Etruria, "ragioni d'esistenza di un movimento", il Movimento denunciava a gran forza le manchevolezze dell'attuale amministrazione ed ovviamente delle precedenti che da cinquant'anni a questa parte hanno amministrato, compresa quella dell'ex sindaco Fabilli.

Quanto affermato nell'intervista è purtroppo vero, però non possiamo credere che le prioritarie necessità suggerite da Fabilli possano concretizzarsi con l'eventuale amministrazione Rachini, perché probabilmente si perpetuerà l'amministrazione di apparato stantio, legata a stantie logiche di partito o di clientela, vincolate e con le mani legate e, soprattutto, con la mente non sgombra dai pregiudizi come invece è l'amministrazione di una lista civica, più

idonea ed adatta ad affrontare le innumerevoli problematiche che si presentano quotidianamente e per le quali occorre decisione e tempestività.

Il dr. Fabilli, come dipendente comunale si è accorto tardivamente delle inefficienze dell'apparato amministrativo e che le amministrazioni cui si riferisce, hanno mortificato il personale sia nell'ambiente di lavoro (l'ex Sindaco ad esempio non confessa di lavorare in un ambiente penoso ed indecoroso sia per il personale che per gli utenti!) sia perché non hanno provveduto a riqualificare il personale con un aggiornamento continuo.

Solo ora si accorge dei ritardi e delle malefatte, ora che è dipendente di una amministrazione che risente della sua sciagurata continuità. Probabilmente i problemi presi in esame erano altri e gli sperperi grossi, per cui non rimaneva niente per riformare e per migliorare la macchina comunale. Se anche Fabilli votasse per la lista civica sarebbe il primo ad accorgersi del beneficio; lui ed i colleghi dipendenti comunali troverebbero maggiori stimoli e soddisfazioni nel lavoro. Non avrebbero di che pentirsi, perché come dipendenti si sentirebbero compresi e seguiti, mentre da chi non sa o finge di sapere, difficilmente possono ottenere lumi e continuerebbero a vivere alla giornata.

Chiediamo troppo? Certamente no!!

Le cose cambierebbero dal giorno alla notte, poiché noi, e solo noi che ci crediamo, possiamo dare garanzie per un sicuro ed efficace cambiamento ed una svolta radicale su quanto dallo stesso Fabilli auspicato.

Solo con l'alternanza delle Amministrazioni, i cittadini potranno trarre benefici; diversamente

sarebbero sacrificati e penalizzati da regimi che rispondono a logiche di apparato più che curare l'interesse della comunità amministrata.

La stessa cosa vale per gli altri argomenti toccati da Fabilli. Fintanto che si susseguiranno queste amministrazioni, non solo non verrà avvertito il miglioramento, ma si avrà il progressivo

peggioramento della situazione socio economica ed ambientale.

Cortona è in camera di rianimazione e non ha bisogno di un "anestesista" della portata di Rachini. Ha bisogno di un intervento chirurgico che sostituisca pezzo a pezzo centri malati o gravemente danneggiati da tecnici dilettanti e pseudo amministratori.

Movimento Autonomo Popolare



PER UN PROGETTO DI GOVERNO LOCALE

Il Circolo "R.Censi" del Partito della Rifondazione Comunista di Cortona ha sin qui operato per il rilancio di una politica amministrativa dove anche i comunisti del PRC intendono contribuire a produrre e gestire l'azione politica.

I termini delle alleanze, per la prossima tornata elettorale, sono e rimangono quelli già indicati nel documento politico approvato dal Comitato Direttivo del Circolo nella sua ultima convocazione, cioè innanzitutto confermare e riqualificare il governo della sinistra storica a Cortona.

Ragionando sulla base di questi presupposti la città di Cortona può e deve diventare un laboratorio di ricerca per una politica non legata a quelle turbe trasformiste ormai dilaganti in seno a quei settori opportunistici della nostra società.

Il nostro impegno e il nostro agire politico sarà volto nella prospettiva di fissare alcuni obiettivi che riteniamo prioritari:

- Ruolo democratico delle istituzioni pubbliche (recuperare il ruolo politico del Consiglio Comunale per delimitare le prerogative del Sindaco in nome di una gestione democratica e trasparente dell'Amministrazione, centralità dei Partiti e rivalutazione della partecipazione dei cittadini, nella gestione della cosa pubblica ecc.);
- Incisività dell'Amministrazione nel territorio per un governo volto allo sviluppo socio-

economico e culturale con particolare attenzione a quelle classi sociali più emarginate dal "potere" politico-economico;

c) Attenzione e oculatezza nella ristrutturazione dell'organico della macchina amministrativa nella prospettiva di un miglioramento di un servizi comunali con il presupposto di evitare il vorticoso privatistico laddove l'Ente, svincolato da obblighi normativi nazionali, può e deve gestirli direttamente;

d) Particolare attenzione alla qualità della vita con riferimento a tutte le generazioni e a tutte le categorie sociali andando ad intervenire sullo sviluppo di una corretta cultura ambientalista e urbanistica (sport, attività culturali e ricreative in genere, promozione dell'associazionismo e di forme di socializzazione e di aggregazione);

e) Intervento pubblico di recupero del centro storico, delle frazioni e delle realtà rurali per riqualificare e ridare vigore alla civiltà cortonese sempre più a rischio di depauperamento da parte interessi strettamente economici e commerciali;

f) Ruolo internazionale di Cortona, quale città antinucleare, pacifista e promotrice di politiche non interventiste e antimilitaristiche.

Lanciamo un appello a tutte le cittadine e a tutti i cittadini affinché questo diventi un progetto gestito nell'interesse collettivo dell'intera cittadinanza di Cortona, svincolato da interessi corporativi e particolaristici.

Il Circolo PRC "R.Censi" di Cortona



IL BILANCIO DI PREVISIONE 1999 È VERAMENTE TUTTO NEGATIVO

Anche per il 1999 nulla da fare. Non ci siamo. Le continue dichiarazioni della sinistra cortonese di essere sempre più vicina al liberalsocialismo di stampo europeo e sempre più lontana al comunismo genitore, alla prova dei fatti restano solo inutili dichiarazioni.

I bilanci previsionali e consuntivi del comune di Cortona in questa legislatura sono lì a dimostrarlo. E' infatti obbligatorio domandarsi: ma questi bilanci sono di sinistra o di destra? Guardano ai più deboli o favoriscono i più forti? Mirano allo sviluppo o si accontentano dell'esistente? Impossibile rispondere per l'alta confusione programmatica che è prova solo della volontà di occupare il Comune e non certo di governarlo.

Sul bilancio di previsione '99 incombe l'incapacità politica, sottolineata dallo stesso organo dei Revisori dei Conti, di dare risposta ad alcuni principi normativi che informano l'atto programmatico: gestione economica delle risorse e degli interventi, per comprendere chi verrà beneficiario e chi sarà penalizzato; imparzia-

lità, per vedere se siamo tutti uguali di fronte al Comune; organi di verifica, per vedere chi è sveglio e chi dorme; organizzazione, per sapere cosa funziona e cosa deve cominciare a funzionare, privatizzazione dei servizi, per avere più efficienza ed economicità o semplice decentramento dei problemi.

Decisamente nulla di tutto questo appare o traspare dal Bilancio '99 tranne un flebile riconoscimento del sindaco uscente sull'importanza di costruire una politica tributaria fino ad adesso inesistente come da noi in precedenza evidenziato.

Ma l'aspetto più drammatico è l'assoluta mancanza di volontà di costruire un sistema trasparente e visibile sul piano delle responsabilità che la stessa normativa prevede, dividendo gli aspetti amministrativi da quelli politici.

A tutto questo bisogna aggiungere un incremento notevole della pressione tributaria e l'ulteriore necessità di recuperare L. 300.000.000 per la chiusura della discarica del Barattino che a nostro avviso con troppa superficialità verranno fatte gravare sulla

tassa rifiuti solidi urbani universalmente riconosciuta come la tassa più iniqua.

Non si poteva pensare ad un'addizionale IRPEE. Non era preferibile intervenire abbassando costi gestionali colpendo gli sprechi o disconomie? E sul fronte delle entrate siamo sicuri che è tutto a posto?

Indubbiamente ed incredibilmente agli amici del partito popolare va bene così, visto che hanno voltato a favore.

E i socialisti dello SDI? Loro si astengono.

Ma non erano tutti all'opposizione? La voglia di poltrone fa brutti scherzi.

Teodoro Manfreda

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti. Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciate dalla responsabilità agli autori.

DUE PAGINE

Si avvicinano le consultazioni elettorali, i referendum prima, le elezioni comunali poi ed infine le europee. I nostri partiti e movimenti anche se molto confusamente si stanno predisponendo alla battaglia politica. Già da questo numero troverete ben due pagine dedicate alle loro

opinioni. Lasciamo ad essi la piena facoltà e responsabilità di scrivere quello che giudicano più corretto.

Il giornale sul momento non esprime la propria opinione perché attende che le "bocce" siano ferme.

Per ora regna la confusione.

fotovideo
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

Lettera aperta ad un candidato a Sindaco

ANNA, PARLA!

Anna carissima, circa un anno fa (avevo appena promosso la Lista Civica "Insieme per Cortona") una comune amica mi trascinò in vicolo Coltellini nei pressi della Croce del Travaglio e, modulando il tono della voce per conferire solennità e gravità ad un'inattesa rivelazione, mi disse, senza perifrasi e giochi di parole: "Non devi presentarti! Ci farai perdere il Comune e disperderai i consensi, siamo tanti e tutti con Lei. ...se parla li rovina tutti!".

Quel sabato mattina faticai moltissimo a capire, superato il comprensibile disappunto di veder nascere un'altra lista civica e concorrente, che la misteriosa "Lei" eri proprio tu, ex dirigente zelante ed efficientissimo del nostro Comune, in rotta di collisione con gli amministratori, Musa ispiratrice di una nuova formazione, depositaria, secondo le fantasie e le credenze popolari, di segreti tremendi e inconfessabili.

Sul momento, l'auspicio che tu cominciassi a "parlare", formulato come un'esplicita minaccia per il potere politico locale, non mi sembrò nobilissimo: come tutti i comuni mortali ho cominciato prestissimo ad articolare le prime parole e non ho atteso i cinquantuno anni per cominciare a farlo.

E poi un impegno civile e politico che si manifesta un po' tardivamente per allettare e movimentare una meritata e sospirata quiescenza, è molto diverso e forse meno genuino di quello maturato da adolescenti, in una fase politica tremenda, tra persecuzioni e discriminazioni odiose, tra pestaggi e morti ammazzati, in anni che Mario Capanna ha definito formidabili (...).

Almeno così pensavo mentre ti rivedevo nell'emiciclo del Consiglio Comunale ad illustrare bilanci, a declamare e sviscerare leggi e decreti, con una competenza eccezionale, in certi momenti più indispensabile a sostituirsi alle amnesie di qualche assessore che a fornire chiarimenti ai consiglieri dell'opposizione.

Poi pensai che il tuo travaglio fosse sincero, che la tua indubbia competenza e la mia concezione della politica, ben oltre i due Poli, avrebbero potuto dar vita ad una miscela esplosiva per mettere in liquidazione un potere politico ultracinquennale, rendendo di pubblico dominio incongruenze e retroscena, camarille e patti scellerati.

Non ci crederai, ma mi sono immedesimato nei panni di Jacopone da Todi che, nel 1268 prima di scrivere le Laude e dopo tanti anni di matrimonio (...), scoprì che la moglie, morente per la caduta di un sopralco, portava il cilicio per mortificare la carne.

E ho pensato al tuo cilicio politico quasi trentennale, alle tue sofferenze indicibili mentre servivi un potere che in definitiva odiavi, che ti ha valorizzata ma non compresa, mentre tu novella Mata Hari ne carpivi ogni più piccolo segreto, ogni impercettibile sfumatura in attesa del giorno che avresti "parlato".

Pensa che bello: noi due insieme ad elaborare il programma, le notti intere davanti al computer ad interpretare dati con la stessa ansia del Commissario Cattani che, quando non andava a letto con la contessa Camastra, cercava le società riconducibili a Tano Cariddi

prima che desse la scalata alla "Cortona Sviluppo".

Dopo aver denunciato per anni trasversalità inquietanti, il patto scellerato tra imprenditoria e politica, le società sorte come scatole cinesi nel territorio ad opera di illustri esponenti del Polo e dell'Ulivo, il fitto reticolato clientelare che perpetua e alimenta qualunque potere, proprio mi ci voleva un'esperta per decodificare e rendere comprensibili gli ultimi trent'anni di vita amministrativa con i suoi risvolti più inspiegabili e controversi.

Lo sai, ti ho addirittura immaginato sul palcoscenico del Festival di San Remo: io come Dulbecco, scienziato anzi alchimista della politica e del consenso, tu inserita tra le "nuove promesse" (...) nell'attesa trepidante di "cantare".

Ho pensato: se proprio non vuoi "parlare" almeno che "canti"!

Vedi Anna, ad oltre due mesi dal nostro improbabile sodalizio non hai voluto "parlare" e neppure "cantare". Avrei voluto diffondere tra la gente la lieta novella di un possibile cambiamento e svelare retroscena e segreti imperscrutabili e invece niente.

Avrei voluto partecipare alle riunioni del tuo movimento ma dopo la prima volta non mi avete più invitato. Avrei voluto contribuire all'elaborazione dei programmi e scrivere sui giornali ma mi avete detto di stare "buono" (...) e di aspettare.

Avrei voluto creare le condizioni per smantellare il potere ma mi avete escluso da qualunque decisione: voi in delegazione ad incontrare questo e quello alla ricerca di improbabili alleanze, anche le più strampalate, io a casa a giocare con i trenini.

Ma non è tutto: avete trovato anche il modo di scrivere, per uno spiacevole equivoco dovuto alla leggerezza di un cronista che mi ha definito leader del MAP, che sono

"alla ricerca di una casa e di un paravento qualunque".

Poche righe insensate e velenose, pesanti come macigni, per le quali avete dovuto chiedere pubblicamente scusa.

Alla fine ho capito che, facendo un torto alla mia sensibilità e alla mia intelligenza, mi avreste utilizzato come una rivoltella puntata contro il Polo soltanto nel caso non foste riusciti a stipulare alcuna alleanza.

Su "L'Etruria" continuate a far pubblicare, un anno dopo i miei articoli sulla cattiva gestione dell'acquedotto, comunicati zeppi di amenità e di luoghi comuni, forse largamente condivisibili, ma tutt'altro che originali.

E' questo il messaggio che lancia agli elettori il candidato a Sindaco che è stato trent'anni a fare il dirigente di un Comune del quale conosce vita, morte e miracoli?

Una cosa penosa!

Ora mi chiedo cosa sia veramente il Movimento Autonomo Popolare, quali finalità persegua e se l'impegno politico dei suoi più importanti esponenti si sovrappone a quello sindacale per creare un centro di potere le cui "teste d'uovo", perdendo di vista i problemi reali della nostra comunità, organizzano lotterie milionarie, manifestazioni gastronomiche e frequentano i congressi di Forza Italia

Dai retta a me: non serve una persona che "parli" dicendo quello che nessuno sa, ci vuole qualcuno che gridi forte quello che tutti sanno e nessuno ha il coraggio di dire!

Addio Anna, se sarai sindaco, tra tanti menestrelli, giullari e cantastorie, ricordati di me.

Intanto ascolta quest'urlo strozzato che si leva dal popolo dei disillusi, degli scontenti, dei guitti e degli emarginati.

Tu lo puoi: Anna, parla!

Mauro Turenci

VELTRONI L'ANTICOMUNISTA IN VISITA A CORTONA

Il segretario dei DS si è dichiarato a sostegno dell'azione dell'alleanza atlantica nella guerra del Kosovo

Sabato 3 Aprile il suono lamentoso e tremendo degli allarmi aerei era già imperversato più volte per la città di Belgrado e nel frattempo era proseguita senza sosta la diabolica operazione di "pulizia" etnica da parte di Milosevic a danno delle popolazioni albanesi. Nonostante fosse il giorno che preludeva alla

quasi monopolistica della sinistra di una volta, che mostravano cartelli con le effigi dei dirigenti dei DS travestiti da marines, definendoli assassini e venduti al capitale.

Veltroni ha sostenuto non solo la percorribilità ma addirittura la necessità etica di quella "ingerenza umanitaria" che costringe i

giusto, alla forza delle armi.

Il commento a queste posizioni non può essere, secondo chi scrive, che positivo. Il fatto che oggi anche il maggior partito della sinistra si sia "convertito" alla logica filo-atlantica non può che fare piacere a chi segue la politica italiana anche con occhio distaccato. Viene però da pensare al ritardo grave, lungo e immotivato con cui si è arrivati a questa svolta. Tanti, troppi Cossutta son passati a batter cassa a Mosca per garantire al "glorioso PCI" i rubli sporchi del sangue della repressione e della morte, prima che si capisse che in quella ottica bipolare Usa-Urss da una parte c'era la ragione, la democrazia e dall'altra uno dei più feroci sistemi antiumani che la lunga storia di questo mondo abbia mai raccontato.

Qualcuno sostiene che questa "conversione" sia solo ipocritica e dettata non da un serio convincimento ma dalla logica della necessità, ma tant'è. Noi non possiamo fare altro che registrare, con una concessione alla immodestia tipica di chi aveva "capito già tutto prima", questo mutamento di orizzonti ed affidarci a quel vecchio e caro adagio popolare che dice "meglio tardi che mai"....

Gabriele Zampagni



Pasqua di resurrezione e di pace, le parole d'ordine di giornali, tv, ma anche delle semplici discussioni nei bar erano "guerra", "sterminio", "bombe".

Walter Veltroni era stato invitato dalla locale sezione dei Ds a tenere un comizio a Cortona che riguardasse le scadenze elettorali e referendarie imminenti, ma dato il clima quasi surreale e tragico che avvolgeva in quel momento l'intera umanità, non se l'è sentita di prodigarsi in uno dei tanti e soliti comizi in cui ci si compiace di quanto siamo bravi, belli, onesti noi e di quanto siano "impresentabili" e cattivi gli avversari nella lotta politica.

Con una scelta, che chi scrive considera matura e non retorica, il segretario dei DS ha utilizzato il suo lungo intervento per spiegare alla folta platea del teatro Signorrelli quelle che considera le vere ragioni degli attacchi NATO alla Serbia di Milosevic.

Slogan e battute a parte, Veltroni ha chiarito, sulla scia della posizione governativa, che l'azione militare della alleanza atlantica non ha dato inizio alla guerra perché questa, drammatica e crudele, c'era già in quelle terre, da molti mesi. La vera causa della destabilizzazione balcanica ha proseguito-va individuata in quel Milosevic che, perseguendo un folle piano di pulizia etnica, sta mettendo a rischio la pace della intera Europa. Forti e decise sono state le parole di condanna del segretario DS nei confronti di quella "estrema sinistra" che, cieca dinnanzi al dramma che si sta consumando, non ha trovato la volontà di appoggiare l'attacco aereo della Nato.

Secondo Veltroni è ovvio che con la guerra e con gli attacchi non si costruisce la pace ma è anche vero che a volte la violenza può servire a fermare altra più cruda e cieca violenza.

L'idea della forte spaccatura nel mondo della sinistra può essere data dal fatto che proprio mentre Veltroni parlava a Cortona in questi termini, le strade di Roma erano invase dai cosiddetti "pacifisti", espressione tipica e

paesi democratici a intervenire per disarmare dittatori e criminali come Milosevic. Certo, tutto questo deve essere arricchito da una decisa azione politica che sia in grado di sostituirsi, al momento



È ORA DI CAMBIARE!

Per i politici più superficiali i problemi di Cortona sono le panchine divelte, i lampioni fulminati, la lastricatura sconnessa.

Per quelli più avveduti i problemi sono i parcheggi, la viabilità, la difesa dell'ambiente e la salute pubblica.

Per la lista "Insieme per Cortona" il vero problema del territorio è il patto scellerato tra potere economico e politico, il comitato di affari costituito da uomini della maggioranza e della minoranza.

Quest'ultima, imbellente latitante e collusa ha tradito la fiducia ed il mandato degli elettori.

Non è un caso che l'ex candidato a sindaco del Polo delle Libertà Camillo Mammoli detto Fabrizio sia socio in affari con il Presidente della Cortona Sviluppo Elio Vitali e abbiano acquistato con qualche centinaio di milioni l'ex spumantificio di Pietraia, facendo un investimento che avrà inevitabili ripercussioni sull'economia del nostro Comune.

Non è un caso che nel nostro territorio siano sorte come "scatole cinesi" società nelle quali sono ben presenti eminenti espo-

nenti dell'ex DC e dell'ex PCI.

Alla vigilia delle elezioni amministrative lanciamo un appello a tutti i Cortonesi di buona volontà, oltre qualunque steccato ideologico, affinché giunga finalmente al capolinea un sistema di potere che ha prodotto disoccupazione, clientelismo e scempi ambientali.

Noi vogliamo cambiare per davvero, impiegando tutte le nostre energie in difesa del bene comune e tutte le nostre risorse per risolvere i problemi del nostro territorio, primo tra tutti l'occupazione.

Contro l'inconcludenza della maggioranza di sinistra, oltre il Polo dei riciclati e degli incapaci, aiutatevi ad amministrare questa città nel rispetto della sua Storia e della sua tradizione millenaria.

Mauro Turenci

"Lista Insieme per Cortona"

N.B.: Mi sono reso conto di dover correre da solo, perché nessuno ha il coraggio di esprimere questi concetti. Rinnovo l'invito alla nostra comunità umana e politica che ha il dovere di proporsi come unica alternativa credibile alla Sinistra.

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458



Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia (di Cortona) (AR)



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Ormai rassegnata la tifoseria arancione

È SEMPRE PIÙ NERO

Il distacco è ormai incolumabile. Il Cortona Camucia deve recitare un ruolo in questo campionato che non gli era consueto.

Ci sono stati momenti in cui la squadra è retrocessa, ma una situazione di classifica così pesante, crediamo di non ricorlarla.

E' una compagine che non ha mai vinto in casa, ha strappato solo una vittoria fuori casa ed ha collezionato soprattutto sconfitte, ben diciannove, contro gli otto pareggi complessivi. Ha avuto ultimamente una prova di orgoglio riuscendo a pareggiare fuori casa con una squadra di centro classifica, lo Scandicci, ma la pausa delle vacanze pasquali ha

praticamente annullato questo momento positivo.

Contro il Barberino l'allenatore ha presentato sul campo "Santi Tiezzi" una squadra totalmente rinnovata composta da elementi provenienti dalle giovanili. Per più di ottanta minuti questi ragazzi hanno retto contro il meglio organizzato Barberino, ma a cinque minuti dalla fine l'attaccante Palladino segnava il goal del ko degli arancioni.

Nonostante tutto, a parte la delusione per questa ennesima sconfitta c'è la nuova consapevolezza che tra i giovani ci sono elementi che potranno essere ben utilizzati nel prossimo campionato nella speranza di una pronta "risalita".

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati		Prossimo turno	
Giornata n. 28		Giornata n. 29	
Cortona Camucia-Barberino	0-1	Barberino-Valdema	
Figline-M.M.Subbiano	sosp.	Castiglione-Chiusi	
Firenze Ov.-Chiusi	2-2	Fortis Juv.-Figline	
Poppi-Lanciotto C.	1-0	Lanciotto C.-Firenze Ov.	
San Quirico-Vaianese	1-1	San Quirico-Sansovino	
Sansovino-Fortis Juv.	0-1	Scandicci-Sinalungnese	
Sinalungnese-Castiglione	0-1	Vaianese-Cortona Camucia	
Valdema-Scandicci	4-1		

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR			
LANCIOTTO C.	49	28	9	4	1	4	6	4	32	25	7			
CASTIGLIONESE	47	28	7	4	3	7	1	6	37	30	7			
POPPI	46	28	9	2	3	4	5	5	33	21	12			
SINALUNGHESE	44	28	10	2	2	2	6	6	40	33	7			
BARBERINO	43	28	7	4	3	5	3	6	29	29	0			
M.M.SUBBIANO	42	27	6	5	3	6	1	6	35	22	13			
SANSOVINO	40	28	7	4	3	3	6	5	30	26	4			
VALDEMA	39	28	7	5	2	2	7	5	29	25	4			
FORTIS JUV.	37	28	5	5	4	4	5	5	30	33	-3			
FIRENZE OV.	35	28	6	7	1	2	4	8	40	37	3			
CHIUSI	34	28	3	10	1	4	3	7	30	32	-2			
SCANDICCI	32	28	3	8	3	3	6	5	25	28	-3			
FIGLINE	32	27	6	3	4	1	8	5	23	27	-4			
SAN QUIRICO	32	28	6	4	4	1	7	6	21	31	-10			
VAIANESE	30	28	5	6	3	2	3	9	21	30	-9			
CORTONA CAMUCIA	11	28		3	11	1	5	8	21	47	-26			

IL MONTECCHIO È SECONDO

La lunga rincorsa è giunta al primo traguardo. Con la vittoria fuori casa a Chiusi della Verna il Montecchio è riuscito ad agganciare il Cesa che non era riuscito ad andare oltre il pareggio.

E' necessaria adesso una maggiore concentrazione perché il primo importante traguardo che era quello arrivare in seconda posizione in classifica è stato conseguito; ora non bisogna demordere e continuare a lottare alla stessa determinazione per non fare passi falsi in questa ultima fase del campionato.

D'ora in poi non ci sono più incontri facili o difficili; sono tutti incontri da combattere e da vincere anche perché il Capolona primo in classifica non dimostra cedimenti di sorta ed anche il Cesa è sicuramente ben determinato.

La Fratta ottiene 6 punti nelle due ultime partite e si va a posizionare in sesta posizione solitaria in classifica. Peccato qualche incertezza nelle fasi precedenti del campionato perché oggi con la determinazione che si trova questa squadra avrebbe sicuramente lottato per il salto di categoria, ma è ormai troppo tardi.

SECONDA CAT. N - TOSCANA

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR			
CAPOLONA	57	27	9	4	1	7	5	1	43	16	27			
MONTECCHIO	53	27	10	2	1	5	6	3	43	18	25			
Cesa	53	27	9	2	2	6	6	2	42	26	16			
LUCIGNANO	44	27	8	6		3	5	5	50	32	18			
RASSINA P.S.	43	27	8	2	4	4	5	4	30	23	7			
FRATTA S.C.	42	27	8	3	3	4	3	6	34	31	3			
STRADA	38	27	7	4	2	3	4	7	38	38	0			
CASTELLUCCIO	37	27	5	7	1	3	5	6	36	38	-2			
OLMO	36	27	5	6	2	3	5	6	29	28	1			
PIEVE AL TOPPO	34	27	5	6	2	3	5	6	29	28	1			
TALLA	32	27	8	2	4		6	7	34	38	-4			
MONTERCHIESE	31	27	6	3	4	2	4	8	40	41	-1			
CAPRESANA	30	27	6	6	2	1	3	9	33	33	0			
ALBERORO	25	27	4	4	5	2	2	10	33	50	-17			
ETRURIA P.	16	27	2	6	5	1	1	12	31	59	-28			
CHIUSI V.	11	27	1	4	9	1	1	11	17	67	-50			

Risultati	
Giornata n. 27	
Capolona-Monterchiese	2-1
Capresana-Strada	1-2
Castelluccio-Cesa	2-2
Chiusi V.-Montecchio	0-2
Fratta S.C.-Etruria P.	3-1
Lucignano-Olmo	4-1
Rassina P.S.-Alberoro	2-1
Talla-Pieve al Toppo	3-0

Prossimo turno	
Giornata n. 28	
Alberoro-Fratta S.C.	
Cesa-Talla	
Etruria P.-Castelluccio	
Montecchio-Rassina P.S.	
Monterchiese-Lucignano	
Olmo-Capresana	
Pieve al Toppo-Capolona	
Strada-Chiusi V.	

gare di qualificazione che si stanno disputando in questo periodo.

L'annata sarà anche improntata sul Campionato Toscano Junior che Ricci punta decisamente a conquistare, come ha fatto l'anno passato per quello Cadetti.

Il pilota, seguito attentamente dagli addetti al settore, è certamente molto promettente anche in prospettive più ampie di quelle nazionali ma certo per lui questo

serie positiva dello scorso anno.

Infatti in quella di Chiusdino valida per il campionato ACS ha fatto due primi posti assoluti nelle due manches; mentre nella seconda, quella di Montevarchi valevole come campionato a squadre (125, 250 e 4 tempi corrono assieme) ha conquistato la 1a posizione assoluta e 1° nelle 125 davvero niente male. In quella gara ha corso per l'AMA (Associazione Motociclistica Aretina).

Lunedì 5 aprile poi ha corso la prima delle 4 gare di selezione per il campionato Italiano Junior 125: ha ottenuto nelle prove cronometrate il nono tempo dietro solo a gente che compete per il mondiale e l'europeo con molta esperienza di gara.

In corsa ha peccato di ingenuità in partenza ma poi fatto una bellissima rimonta che nella prima gara l'ha portato sino al quarto posto e nella seconda gara sino all'ottavo garantendogli in pratica sin da adesso l'accesso alle fasi finali; anche in questo caso davanti a lui sono giunti piloti con moto preparatissime che partecipano al campionato mondiale ed europeo.

Vista la giovane età di Ricci e la limitata esperienza in gare di questo genere direi che è un inizio di stagione molto promettente.

Un'altra importante gara di selezione per il campionato Italiano sarà quella del 25 di aprile a Gioiella (Cast. del Lago), ma già da adesso Simone Ricci ha messo una seria ipoteca sulla fase finale.

Qui i piloti si disputeranno il titolo Italiano Junior e sarà davvero una bella lotta (Sinalunga SI 27/6, Sanatoglia MC 1/8, Maggiora NO 12/9, Faenza FO 26/9).

È prevista la partecipazione anche ad altre gare tra cui, se sarà possibile, l'ultima prova del mondiale a San Marino.

Motocross

SIMONE RICCI: INZIA BENE L'ANNATA AGONISTICA

Anche quest'anno la stagione agonistica di motocross sta entrando nel vivo dopo un inizio ritardato a causa del maltempo e sembra proprio che Simone Ricci sia pronto a ripetere e migliorare le prestazioni che lo scorso anno l'hanno portato a vincere tante gare e a conquistare il campionato Cadetti 125.

Quest'anno il Centauro Cortonese corre con il Team Punto Moto Corse (Arezzo), ha un proprio meccanico personale che prepara la sua moto, una Honda 125 mod. 99.

La stagione è improntata sulle gare di selezione e quelle della finale del titolo italiano Junior, campionato cui si accede attraverso

sarà un anno fondamentale; dovrà dimostrare di saper crescere in tecnica ed esperienza unendo calcolo di gara e strategia di corsa, dovrà imparare a gestirsi al meglio senza sprecare le buone occasioni che gli si presenteranno e che saprà conquistarsi.

Certo la concorrenza è qualificata, con esperienza e con notevole budget economici alle spalle ma vogliamo credere che Ricci potrebbe avere nella determinazione, nella tenacia e nella volontà quel qualcosa in più che solo un campione distingue dagli altri.

Certo le gare saranno selettive e a questo proposito già si è intravisto molto: nelle prime due gare disputate Simone ha continuato la

Tutta la stagione sarà "piena" e le gare del campionato toscano Junior saranno decisamente da seguire: da quella di domenica 11 aprile a Montevarchi ... a quella del 2 maggio a Ponte a Egola a

sia in termini organizzativi che fisici oltreché finanziari che nel prosieguo della stagione potrebbero fare la differenza nelle prestazioni del pilota, nella messa a punto della moto, nelle opportunità che



quella di Grosseto del 30 maggio per poi continuare a Ponte alla Chiassa il 20 giugno ed per finire a Sinalunga il 24 ottobre.

Un impegno davvero notevole

potrà avere.

Certo adesso la stagione è entrata nel vivo, staremo a vedere per adesso un grosso "in bocca al lupo" Simone.

R. F.

Torneo Giovanile "Città di Cortona"

VINCONO GLI ARANCIONI

Il torneo Città di Cortona ormai da diversi anni è un felice punto d'incontro delle squadre giovanili che si contendono il trofeo con un notevole successo di partecipanti ed anche di pubblico più o meno qualificato. Quest'anno il torneo è giunto all'ottava edizione e nell'occasione gli Esordienti Arancioni si sono aggiudicati l'ambito titolo.

Anche quest'anno non c'è stata eccezione e nei giorni di sabato 3 aprile e lunedì di pasqua lo stadio intestato a Santi Tiezzi ha visto una bella manifestazione celebrarsi per il bel tempo e tanto pubblico.

In campo Esordienti e Giovanissimi che si sono contesi i vari trofei in palio, buona l'organizzazione, che ha permesso lo svolgimento delle gare in perfetta regolarità.

Il numeroso pubblico ha potuto apprezzare anche il giusto clima e la notevole carica agonistica dei giovani che si sono affrontati in campo.

La squadra degli Esordienti Arancioni dicevamo si è aggiudicata il torneo dopo una bella finale vinta 2 a 0 contro gli aretini del Santa Firmina con una bella doppietta di Giacomo Bucossi che è anche stato il capocannoniere del torneo.

Nella categoria Giovanissimi il torneo è stato vinto dalla squadra del Sanfaticchio da dove il Perugia "pesca" a piene mani e che è in pratica il suo settore giovanile distaccato.

Nelle finali per il terzo posto nella cat. Esordienti il Montecchio ha battuto il Terontola mentre in quella per il terzo posto dei Giovanissimi gli Arancioni hanno ancora avuto la meglio dopo una gara spettacolare ed entusiasmante finita ai rigori.

Molti i premi assegnati ed importante è stata la riconferma dello spirito con cui viene organizzato ormai da tante edizioni il torneo.

Ancora da rimarcare il notevole pubblico presente che forse un po' disamorato dai risultati della prima squadra ha riversato su questi giovani molte attenzioni.

Intanto potremo dire che questo sia stato un importante prologo per il torneo che si disputerà dal 1° al 16 di maggio dove parteciperanno oltre 50 squadre a livello nazionale e che si preannuncia davvero da non perdere.

Riccardo Fiorenzuoli

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

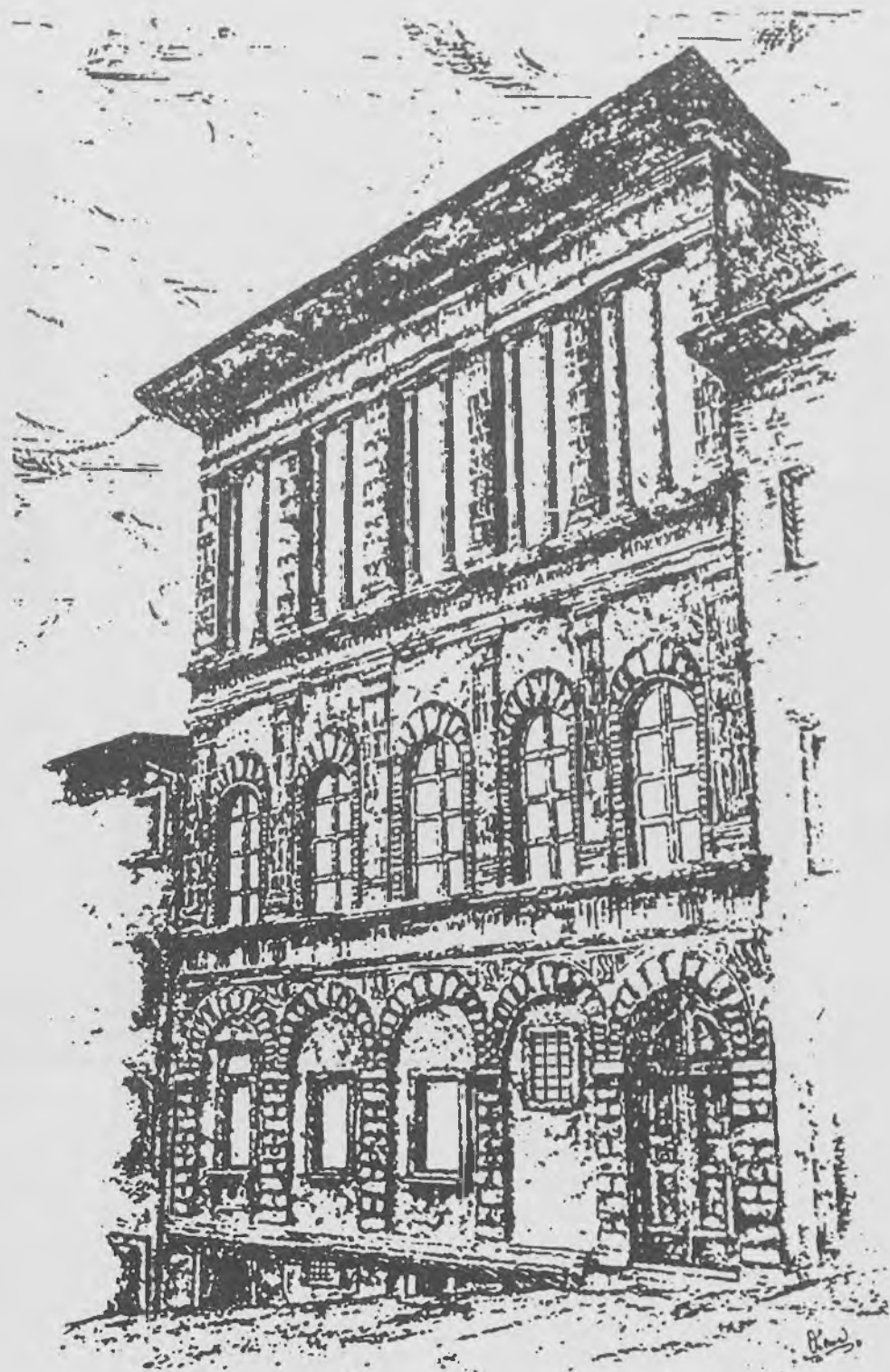
at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955

Agenzia di Cortona ➤

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia ➤

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ➤

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ➤

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ➤

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ➤

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ➤

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509